

Cent. 30  
la copia

ITALIA, IMPERO E COLONIE:  
ESTERO . . . . .

ABONAMENTI:  
ANNO L. 75 . . . . .  
ANNO L. 160 . . . . .

SEMESTRE L. 38 . . . . .  
SEMESTRE L. 81 . . . . .

TRIMESTRE L. 20 . . . . .  
TRIMESTRE L. 42 . . . . .

DOMENICA 26 OTTOBRE 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI  
prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie  
ecc. L. 5 - Ediz. di Cronaca L. 6 - Pagamento anticipato - Tassa govern. in più - Rivolgersi esclusivamente alla Soc. An.  
A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsala, tel. 33-982, alla Centrale, Milano Via S. Paolo 11 e sue Filiali.

## Odissea di popoli

La caduta dell'importante nodo di Karkov conferma la straordinaria mobilità del fronte antibolscevico, il quale pur nel generale dinamismo avanzante, muove ora questa ora quella delle sue azioni frontali a seconda delle possibilità e dei successi. Il settore di Mosca oppone in questi giorni un attrito eccezionale per le condizioni del terreno: l'inverno russo vi ha tracciato un primo profilo a linee semplicemente alluvionali. L'acqua, per gli eserciti in movimento, è un nemico più subdolo della neve; acquitrini e fanghiglia provocano quel generale approfondimento e inchiodamento che è ormai classica e risaputa insidia delle argille dell'U.R.S.S. Più a nord il volto della stagione algida è ormai scoperto: si spettrano pianure e foreste, steppe e alture. Sotto un cielo di caligine e in giornate taglienti e brevi è ormai completo il panorama della terra russa a un tempo avara e generosa. Ciononostante, come si è detto, gli eserciti avanzano: scovano le breccie, bucano gli argini resistenti, sfondano i tentacoli motorizzati, or qui or là.

Il contrappunto politico al fatto militare è dato dagli echi anglosassoni: il netto discorso di Lord Beaverbrook ai Comuni non ha levigato gli spigoli della realtà: ha richiamato su Londra il peso prossimo degli eventi sia come impegno di gravosi aiuti a Stalin per il tentativo di riorganizzazione di una linea di resistenza al Volga: sia come possibilità più o meno imminente di un urto diretto da parte inglese con le forze dell'Asse. I sovietici, è evidente, non sono finiti: il calcolo invernale applicato alle risorse estensive del territorio può forse alimentare nel direttorio bolscevico la speranza di un successivo estremo schieramento di resistenza. Un comunicato di Berlino avverte per contrappeso che non vi saranno stasi nel tempo « fino all'ultima divisione sovietica ».

Un'altra situazione matura intanto. Quella del Pacifico. L'obnubilamento si fa sempre più temporale sulle rotte orientali per le quali passano anche i convogli di soccorso all'U.R.S.S. Il sipario si alzerà sull'ultimo atto del dramma Occidentale? Il globo terraqueo è ormai avvolto dalle vibrazioni di un unico e solido conflitto di genti.

Lo sfondo è il più stimolante per commentare il grande significato ideale e pratico, religioso e quindi umano, non solo devzionale ma morale, sociale, politico della festa liturgica oggi celebrata dalla Chiesa: Cristo Re! E' forse questa più celebrazione cristiana, un fatto puramente platonico, un'astrazione improduttiva, un diversivo anacronistico e sentimentale per i nostri tempi di ferro? Neppure per sogno. Riflettiamo intanto a questo fenomeno: l'urto più universale che la storia ricordi e in piena frattura di una civiltà che si direbbe in crisi di materialismo, è un cozzo che risolveva ai primissimi piani della discussione e dell'attualità il fatto religioso! Si combatte oggi per dei territori, per delle redistribuzioni di beni, per dei riequilibri di valori economici: d'accordo. Ma c'è qualcosa ancora: ed anzi ciò che rende la guerra infinitamente più aspra e impegnativa, è proprio quel certo fattore « ideologico » che accende passioni e indurisce contrasti, tende volontà e acumina armi e resistenze. Si combatte non solo per attingere certi più o meno cortesi domini sulla terra, ma anche e soprattutto per delle « concezioni di vita », per imprimere un certo orientamento di costume e di civiltà dentro gli spiriti. Le rivoluzioni e gli eccessi cui abbiamo assistito, le stesse atroci ritorsioni di questa guerra (che fanno sanguinare lo spirito) non sgorgano soltanto da un piacere malvagio di nuocere: sono indici di squilibri e impulsi più profondi e « spirituali ». Il bolscevismo stesso, nelle sue esaltazioni

aberranti e deviate, sacrileghe e materializzanti è la esagerata risposta alla sete di equità sociale che arroventa il nostro secolo. Certo autoritarismo, quando pericolosamente inquadra le individualità, è il segno della crisi di disorganizzazione che ci minacciava e quindi il bisogno di rivendicare « l'unità » e la « gerarchia » del corpo sociale. L'ostinazione democratica è, talvolta, la gelosia di veder compromessa la viabilità della personalità umana. Dalle varie trincee si depreca, non solo a scopo polemico, contro gli eccessi dell'avversario quando essi squilibrano e manomettono una certa armonia dell'uomo e della vita che è poi quella insinuata nella storia dalla concezione cristiana. E si parla nel ciclone del sangue di « difesa del Cristianesimo ».

Quale più frequente e drammatico ricorso ai temi della Fede non ci suggerisce la cronaca odierna! La lotta contro l'U.R.S.S. è una tragica occasione di confronti polemici sul nucleo religioso. I nord-americani, per sorreggere il loro schieramento filosofico, sentono la pregiudiziale necessità di affermare che nella Russia si è liberi di credere! Intanto, vent'anni di devastazione legislativa e poliziesca non hanno seppellito le sacre sillabe della preghiera nei cuori non obliati dei russi, non hanno disperso tutte le icone, non hanno paralizzato le mani abitate al segno della Croce! In una parola, l'esperienza dell'ateismo statale si risolve in una pagina di apologia.

E che cosa non è dei nostri combattenti, dei nostri feriti, dei nostri superstiti civili o militari? La parola « Dio » non sbiadisce nei cuori. Al contrario! Noi siamo, è vero, assillati dall'assedio meccanico e dispersi dalla suggestione attivistica, ma appunto per questo gli squilibri conseguenti agli errori teorici e pratici del nostro tempo praticista chiamano, chiamano, chiamano in modo staccato per dire corale l'antidoto di un vero spiritualismo, la riorganizzazione della vita intorno al suo perno religioso, che significa sottomissione dell'uomo a Dio e alla sua legge, cioè pace individuale e sociale nell'ordine ristabilito da un Comando superiore a noi, eterno, immutabile, obiettivo, cui tutti dobbiamo obbedire e nel quale troviamo correzione ai nostri eccessi, lenimento ai nostri bisogni, conciliazione nei nostri contrasti, unità nelle nostre divisioni, ordine nelle nostre anarchie.

Il grande mistero della Fede è questo: che respinto Iddio non arriviamo a una verità concorde, stabile, uguale per tutti e il mondo si frantuma in un dedalo rovinoso di opposizioni e di dubbi: e senza Dio non abbiamo in noi la forza di praticare neppure quella virtù che avessimo con la sola ragione individuata. Quindi, la rinuncia all'orgoglio mentale è la sola conquista possibile della Verità: e la sottomissione alla Legge è la vera garanzia della nostra libertà.

La Regalità del Cristo sulle genti esprime il logico e giusto diritto di Dio Creatore e Redentore sulla nostra vita due volte generata e sui nostri ordinamenti riassunti sulla trama equilibratrice del Vangelo. In questi concetti si trovano le condizioni pregiudiziali per un ritrovamento di civiltà. Regalità di dottrina che ci radica sul granito della certezza cristiana: regalità d'amore che ci affratella e ci santifica nella sovrumana unità dell'amatevi gli uni gli altri: regalità di luce che in una produttiva ascesa concorde ci eleva sulle nebbie dell'istinto verso le solari chiarità dell'esistenza spiritualizzata.

La Chiesa, celebrando la festa di Cristo Re, è certo superiore ma non estranea alla nostra vicenda terrestre. Essa inserisce, anche con questo alto e sostanzioso rito, germi salvifici di verità, fermenti di virtù, richiami di misericordia nel mondo in sanguinosa espiatrice sistemazione.

r. m.

## LE TRUPPE TEDESCHE A CHARKOV Anche Belgorod conquistata

### La battaglia di Mosca nella terza fase

BOLLETTINO N. 510

## Brillante azione dei nostri aerosiluratori nel Canale di Sicilia

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte di Tobruk, tiri delle artiglierie contro le opere della piazza e azioni locali dei nostri reparti avanzati con cattura di qualche prigioniero. L'aviazione germanica ha abbattuto tre velivoli avversari in combattimenti aerei nei cieli della Marmarica.

Sono avvenute incursioni su Tripoli e su Bengasi dove un apparecchio nemico, colpito dalla difesa C. A., è precipitato al suolo.

Sui fronti dello scacchiere di Gonda, le nostre truppe hanno respinto formazioni avversarie che hanno lasciato diversi morti sul terreno.

Apparecchi britannici hanno lanciato bombe su Ragusa e Licata (Sicilia) ed hanno nuovamente attaccato Napoli stanotte. Si lamentano nove morti e quindici feriti nella popolazione di Licata; a Ragusa e Napoli alcuni feriti. Danni di mediores importanza.

Nel Mediterraneo, nostri aerei siluranti, al comando del Capitano pilota Marino Marini e del Ten. pilota Guido Focacci, hanno attaccato unità nemiche in navigazione: un piroscafo carico da 10.000 tonnellate è stato affondato; un altro piroscafo da sette mila tonnellate è stato danneggiato gravemente. (Stefani).

## Un piroscafo affondato e un altro danneggiato

ZONA DI OPERAZIONI. 25  
Dal Canale di Sicilia non si passa impunemente. L'ammiraglio inglese dopo le gravissime perdite inflitte dalla R. Aeronautica e dalla Marina italiana ai convogli britannici che, scortati da intere squadre navali hanno tentato in passato di forzare il passaggio da un settore dell'altro del Mediterraneo, ha ormai una notevole esperienza in proposito. Ieri sera si voleva tentare di far passare il Canale, col favore delle tenebre, a due piroscafi scortati da apparecchi da caccia. Si trattava di un mercantile di 10 mila tonnellate e di un altro di 7 mila tonnellate che, lasciando il porto di La Valetta, facevano rotta verso ponente. In seguito a segnalazione pervenuta da nostri aeroplani in ricognizione nei pressi di Malta, nostri aerosiluranti al comando del capitano pilota Marino Marini e del tenente pilota Guido Focacci decollavano da una base e raggiungevano le navi a 25 miglia ad ovest dell'isola maltese. Il velivolo gregario impegnava subito combattimento con due biplani da caccia che scottavano le navi, permettendo così al comandante della sezione di compiere la manovra per la sottomissione. L'azione è riuscita perfettamente. Colpito da un siluro il piroscafo di 10 mila tonnellate, che durante l'attacco aveva reagito

con le armi contraeree di bordo, cominciava ad affondare. L'altro piroscafo, attaccato a sua volta, si è visto del tenente Focacci, rimasta gravemente danneggiata. Dei britannici al comando del capitano Focacci, che ha fatto ritorno alla base. (Stefani).

### feriti nell'incursione su Ragusa

ROMA, 25 sera  
Ecco l'elenco dei feriti durante la incursione aerea su Ragusa del 24 Ottobre XIX:

1) Accolla Lucia di Sebastiano di anni 18, studentessa; 2) Spadola Maria di Salvatore, di anni 15, sartina; 3) Spadola Vincenza di Salvatore di anni 27, coniugata; 4) La Rosa Serafino di Giuseppe di anni 9, scolaro; 5) De Palasis Luigi di Raffaele di anni 27, ammogliato, una figlia; 6) Salanito Giuseppe di Salvatore di anni 18, fattorino telegrafico; 7) Cappellani Salvatore di Giuseppe, di anni 13, scolaro; 8) Di Stefano Salvatore di Corrado, di anni 22, operaio; 9) Mazza Rosario fu Salvatore, minatore, coniugato; 10) Leo Giuseppe, soldato; 11) Tidona Giuseppe fu Angelo di 33 anni, minatore; 13) Beninatti Corrado di Angelo, di anni 48, minatore.



## Il Ministro Ciano a colloquio col Fuehrer

ROMA, 21 sera  
Il Fuehrer ha stamani ricevuto, nel suo Quartiere generale, il ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano.

Il colloquio si è svolto nello spirito della tradizionale amicizia e del provato cameratismo d'arme dei due popoli.

A questo colloquio ha preso parte il ministro degli affari esteri del Reich Von Ribbentrop

su invito del quale il conte Ciano rimarrà in Germania alcuni giorni.

### Datamarti nella Somalia francese occupata dagli inglesi

WICHY, 25 sera  
Il Comandante delle forze francesi a Gibuti annuncia che il 23 ottobre due reparti britannici hanno aggredito la Somalia francese e occupato Datamarti.

## Il maltempo non arresta l'avanzata delle forze antibolsceviche

BERLINO, 25 sera  
Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente bollettino straordinario:

La città di Charkov è stata occupata dalle truppe tedesche. Si trova così nelle loro mani uno dei più importanti centri dell'industria bellica e dell'economia sovietica.

Il bollettino ordinario, dopo aver riportato il comunicato straordinario aggiunge:

Nello stesso giorno, le truppe germaniche si sono impadronite del nodo di comunicazione di Belgorod, a 75 km. a nord-est di Charkov. Durante la scorsa notte apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato obiettivi militari e industriali nell'area di guerra di Mosca. Nella lotta contro la navigazione addetta al rifornimento della Gran Bretagna l'arma aerea germanica ha affondato davanti alle coste orientali dell'Inghilterra 3 navi mercantili nemiche, facenti parte di un convoglio scortato per complessive 12 mila tonnellate. Oltre a ciò è stata pure distrutta una nave di 4 mila tonnellate che navigava isolatamente.

Davanti alle coste dell'Africa settentrionale apparecchi da combattimento tedeschi hanno incendiato un vapore mercantile nemico navigante a nord di Gambia.

Apparecchi britannici hanno lanciato la notte scorsa su alcune località della Germania nord-occidentale e occidentale bombe incendiarie e dirompenti, causando lievi danni ad abitazioni civili. Sei apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Nella giornata del 20 ottobre il capitano Goltz ha raggiunto la sua sessima vittoria aerea, e, nella giornata del 21 il maggiore Luetzow la sua ventesima vittoria aerea.

### Il "generale inverno."

« Negli ambienti militari berlinesi si rileva che, ad eccezione di un solo punto, e cioè la città di Pietroburgo assediata, continua su tutto il fronte il movimento offensivo e di

avanzata. Per quanto poi non sia possibile annunciare i risultati finali di tali operazioni, qui si giudica che non è il caso di formulare previsioni. Ma in ogni caso — scrive il D. N. B. — un eventuale rallentamento dell'avanzata in seguito alle imminenti grandi piogge con conseguente impadulimento dei terreni non potrà ascrivere ad opera del nemico. Venga il cattivo tempo, ma non per questo l'Esercito germanico sarà influenzato nella sua avanzata, come ha già provato in antecedenti occasioni. Il « generale Inverno » non lavora più a favore dei russi, anzi gioverà ai tedeschi. Nei circoli della Wilhelmstrasse — continua il D. N. B. — si conferma la volontà di proseguire la lotta sino all'annientamento della ultima Divisione bolscevica; se poi l'avanzamento avrà luogo su questo settore a preferenza dell'altra, si dice, è una questione di secondaria importanza ».

La cerchia di artiglieria che stringe d'assedio Pietroburgo martella incessantemente le opere fortificate e le difese della città dove un milione e mezzo di soldati cerca di contenere la pressione delle Armate germaniche che hanno troncato da tempo ogni contatto della vecchia capitale col territorio dal quale potrebbero giungere rinforzi e rifornimenti.

La massa di fuoco schierata dall'Esercito germanico per costituire attorno a Pietroburgo un cerchio di ferro, scaraventa ogni giorno dalle sue bocche una grandine di proiettili di ogni calibro. Ed ogni colpo ha il suo determinato settore da battere sistematicamente. Per dirigere i tiri che non danno respiro e riempiono il cielo della città di roghi e di fiamme paurose, è stato disposto un servizio di segnalazioni mediante palloni-osservatori che ogni mattina, alle prime luci, sollevano la loro argentea sagoma nel cielo ad aprire l'occhio dell'artiglieria sul nemico.

I sovietici hanno compiuto un ennesimo tentativo di sbarco facendo uso di nebbia artificiale per sorprendere la vigilanza tedesca; ma anche stavolta i bolscevichi che erano riusciti a mettere piede a terra sono stati ributtati in mare o fatti prigionieri, e anche questa volta le loro perdite sono gravissime.

### Altri 10 chilometri

Circa la situazione nel settore centrale, le notizie dell'ultima ora sono gravi per Mosca. Si apprende infatti che la terza e quarta linea di difesa, predisposte dai Sovieti davanti alla capitale, sono state superate dalle colonne tedesche avanzanti. Questa marcia progressiva e metodica ha fatto diminuire di altri venti chilometri la distanza che separa i tedeschi dal cuore della capitale bolscevica.

Le avanguardie germaniche si trovano all'incirca a quaranta chilometri da Mosca. Dai dettagli di questa avanzata, si apprende inoltre che il numero dei prigionieri e dei mezzi bellici catturati al nemico è in continuo aumento. Le stesse informazioni nemiche devono ammettere che l'investimento della capitale avviene ormai dall'interno della cinta di difesa. Inoltre bisogna tenere presente che il successo di questa avanzata non risiede soltanto nell'aggiungimento anzidetto ma anche nelle manovre a più largo respiro che stringono la capitale dal nord e dal sud.

hanno intenzione di alzare verso la zona degli Urali.

« Mosca deve essere rasa al suolo; i tedeschi potranno al più occupare la zona dove un tempo sorgerà la capitale. Tale l'ordine di Stalin, reso noto ieri dalla radio sovietica. Mosca salterà in aria a mezzo di innumerevoli potenti cariche di dinamite quando non sarà possibile difenderla più a lungo.

La stampa nipponica scrive che la regione fra gli Urali e il Volga, secondo notizie date da profeti giunti da Wladivostok nel Giappone, è piena di fuggiaschi e il loro numero è calcolato approssimativamente cinque milioni.

### La porta del Donez

La Borsen Zeitung informa inoltre che « nel settore centrale del fronte orientale le truppe tedesche, nelle lotte degli ultimi giorni, hanno conquistato numerose teste di ponte nonostante la accanita resistenza dei sovietici. Formazioni corazzate germaniche hanno appoggiato efficacemente l'avanzata della fanteria contribuendo alla occupazione di numerose posizioni campali sovietiche. Nella lotta per un villaggio, conquistato poi dalle truppe corazzate, i carri armati tedeschi hanno distrutto dieci autobande sovietiche.

« Anche ieri — continua il giornale — l'attività dell'aviazione è stata molto intensa e sono stati impiegati numerosi reparti di apparecchi « Stukas » nella lotta contro le posizioni campali sovietiche. Inoltre, bombe di massimo calibro sono riuscite a distruggere una fortezza bolscevica, innanzi alla quale le fanterie erano rimaste immobili « assiate ».

« In Ucraina — informa sempre la Borsen Zeitung — continua l'inseguimento del nemico e sono state inflitte gravissime perdite ai bolscevichi. In due giorni sono stati distrutti trentatré carri armati e trecentodieci cannoni bolscevichi e fatti oltre duemila prigionieri ».

Battaglie particolarmente aspre fra le colonne celeri dell'Asse; e le retroguardie sovietiche si sono avute a oriente e a settentrione di Stalin dove le truppe alleate hanno guadagnato nuovo terreno. Il Giornale delle Dodici, dando notizia del violento attacco aereo contro Charkov, la definisce « porta del bacino del Donez », e lo stesso giornale ha oggi come titolo « la vittoria finale si fa sempre più vicina ».

La gravità della situazione russa nel settore meridionale (anche da Rostov le avanguardie germaniche, come nota la Deutsche Allgemeine Zeitung, non distano che pochi chilometri) è tale che Stalin, dopo aver tolto al Maresciallo Timocenko l'Armata del fronte centrale, gli ha affidato, in sostituzione di Budennik (il Maresciallo cosacco sarebbe secondo alcuni, nelle carceri della Lubianka, mentre secondo altre voci avrebbe avuto l'incarico di organizzare la resistenza negli Urali) il comando delle forze sovietiche del fronte sud.

### Aerei inglesi sulla Germania

BERLINO, 25 sera  
Come si apprende da fonte militare nella notte scorsa aerei inglesi hanno sorvolato la Germania occidentale e sud-occidentale. Sono state lasciate bombe incendiarie ed esplosive che hanno causato soltanto lievi danni materiali.



Africa Settentrionale. Un gruppo di carristi a rapporto prima di un'azione

# Visioni e profezie sulla Regalità del Salvatore

negli ispirati testi  
del vecchio e nuovo Testamento

Cristo è Re degli uomini in quanto deve regnare nelle loro menti, nelle loro volontà e nei loro cuori, come scrisse Pio XI nella sua mirabile enciclica, *Quas primas* del 11 Dic. 1925. In atto primo, Cristo ha avuto una potestà anche temporale su tutti gli uomini e tutti i reami; ma in atto secondo, non ha voluto esercitare questa potestà temporale: «Non eripit mortalità qui regna dei coelestia» (Inn. Crudeles Herodes nell'Officio dell'Epifania). La potestà di Cristo è una potestà completa, legislativa, giudiziaria e esecutiva. Questa potestà si deduce dal Vecchio e dal Nuovo Testamento.

Lo scettro non verrà ritolto a Giuda, né l'impero alla sua discendenza, finché venga Chi de' esseri mandati a regnare su tutti gli uomini, non verrà ritolto a Giuda. Io lo vedrò, ma non fra. Un mio re, ma non da vicino. Una stella nascerà da Giacobbe, uno scettro si leverà da Israele, e percuoterà i capi di Moab; disperderà tutti i figli di Set, (Numeri 24-27).

Ma poi si dissero a vicenda: Noi non facciamo bene, questo è giorno di buona notizia: se noi non annunciamo, non lo vorremo annunziare fino al mattino, saremo incolpati di delitto. Venite andiamo ad annunziare la cosa alla casa del Re. (Io Re 7-9).

Signore Dio del cielo e della terra, rimirà la loro superbia, considererà la nostra umiliazione, guarderà in faccia i tuoi santi, mostrerà che non abbandoni quelli che confidano in Te, ed umili quelli che confidano in sé e nelle proprie forze. (Giudith 6-15).

Ma il Signore sia in eterno: ha stabilito per il giudizio il suo trono e giudica il mondo con equità, regge i popoli con giustizia. (Salmi 98).

Ricorderanno e si volgeranno al Signore tutti i confini della terra e adoranti si curveranno al suo cospetto. Le famiglie tutte dei genti, Perché del Signore è il Regno ed egli è il dominatore delle genti. Manageranno ed adoreranno i potenti della terra, al suo cospetto si prosterneranno quei che sono della polvere. Il trono, o Dio, sta per i secoli dei secoli; il suo regno, per sempre. Il tuo regno, Tu anti la giustizia e odi l'iniquità: perciò ti unse Dio, l'Idolo tuo, con olio di letizia a preferenza dei tuoi compagni. (Salmi 21-23 - 447).

Perché ci è nato un parvulo, ci è dato un figlio; e il principato è stato posto sulle sue spalle, e sarà chiamato con nome di ammirabile consigliere, Dio forte, padre del secolo venturo, principe della pace. Il suo impero crescerà, e la pace non avrà più fine. Sedrà sul trono di Davide sopra il suo regno, per stabilire la giustizia nel giudizio e nella giustizia, da ora e in perpetuo. (Isaia 9-6).

Ecco il mio servo... egli promulgherà la giustizia alle Nazioni; non si udrà la sua voce... profetizzerà i suoi giudizi con verità. (Isaia 42-4).

Io salverò il mio gregge... susciterò un pastore unico affinché le pecore, il mio servo David, egli le pascolerà, e loro farà da pastore. (Ezechiele 34-23).

E quando avranno fatto il loro tempo quel regno, l'Idolo dei cieli susciterà un re, che non sarà mai in eterno distrutto, e il suo impero non sarà trasferito ad altro popolo; annienterà e farà scomparire tutti costui regni ed esso durerà in eterno. (Daniele 2-44).

Or dunque io Nabucodonosor, lodo magnifico, magnifico e glorioso il re del cielo. Daniele 4-34.

Dopo i figli d'Israele, torneranno il Signore loro Dio e David loro re, e correranno verso il Signore. (Isaia 3-5).

E tu, o Bellemme Efrata, sei piccola tra le mille di Giuda, ma da te mi uscirà colui che sarà donatore in Israele, e la sua origine è dal principio dei giorni dell'eternità. Michea 5-2.

Esulta grandemente, o figlia di Sion, giubila o figlia di Gerusalemme. Ecco chi viene a te il tuo Re, giusto e salvatore, e la tua cavalcatura sopra un'asina, col suo piccolo asinello. Zaccaria 9-9.

Quando il figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti gli angeli, allora siederà sul trono della sua gloria. Tutte le genti saranno radunate innanzi a lui ed egli separerà gli uni dagli altri come il pastore separa le pecore dai capretti e metterà le pecore alla sua sinistra ed i capretti alla destra. Allora il Re dirà a quanti saranno alla sua destra: venite o benedetti del Padre mio; possedete il regno che vi è stato preparato fin dalla fondazione del mondo. Matteo 25-31.

Gesù avvicinandosi parlò loro così: «Ogni potere è stato dato a me in cielo e in terra. Mat. 28-18. E il suo regno non avrà mai fine. Luca 1-33.

Poi interrogato dal Fariseo quando verrebbe il regno di Dio, Gesù rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi. Non si dirà: Ecco qui, o eccolo qua; perché, ecco il regno di Dio è dentro di voi. Luca 17-20.

Ed io vi preparo un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me. Luc. 22-29.

Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo i miei servi avrebbero combattuto perché non cadessi nelle mani dei Giudei; ma ora il mio regno non è di qua. Allora Pilato gli domandò: Sei tu dunque re? Gesù rispose: Tu lo dici, io sono re; io sono nato e venuto al mondo per rendere testimonianza alla verità; chiunque sta per la verità ascolta la mia voce. Giov. 18-36.

Il tuo trono, o Dio è eterno, e la verga della retitudine è scettro del tuo regno. Ebrei 1-8.

Ed ha sul mantello e sulle cosce un nome scritto: «Re dei re e Signore dei signori». Apocalisse 19-16.

Cristo dunque è proclamato re dai Profeti, dagli Evangelisti, dagli Apostoli e da se stesso davanti al processo romano. Pilato. Cristo è Re perché è Dio, è Re assoluto con tutte le prerogative della Regalità, nel senso, più ampio ed assoluto.

Branchetti Corrado

## CRONACHE

### Morte dell'umorismo

Sfogliando la maggior parte dei periodici umoristici italiani vien fatto di constatare che il loro umorismo sia morto e in via di putrefazione nella incenza esasperata di non dubbia marca pornografica.

La duttile, intelligente, acuta e briosa sensibilità dell'umorista è scomparsa, si è avvilita nei pietosi balbettamenti di un dialettismo da «gangnam» americano, nelle pallide rismulazioni corrosive di trilluziana memoria, dalla risata amara e demolitrice, e si è ridotta al facile contrabbando di merce avvincente che sembra aver fortuna, o cercare fortuna, solo in quanto ha per fine, per stile e per abitudine di irridere all'onestà, al galantuomo, alla vita presa sul serio.

Anche il tema della guerra serve con disinvoltura all'umorismo spregiudicato, superficiale e corrompente per demolire, con la caricatura ossessionata e volgare e con la grassa battuta del pagliaccio da circo equestre, le basi del costume, della famiglia, delle virtù femminili: una specie di aggressività e allucinata polemica scritta e illustrata contro tutto ciò che è nella civiltà cristiana della nostra gente, nella nostra tradizione, nella nostra coscienza e nella nostra educazione.

A chi e a che cosa vorrebbe servire questo esiziale surrogato di umorismo inquinato dalle infiltrazioni dei peggiori veleni, antisociali e antispirituali, del più vizio materialismo che proprio oggi si combatte con le armi in pugno sui campi insanguinati d'Europa?

Don'è la cortesia?

In una «segnalazione» di cronaca il *Popolo d'Italia* scrive: «La cortesia di cedere il posto alle persone anziane sui trasporti, richiama ancora l'attenzione di promotori della buona norma del galateo. Molti lettori ci scrivono proponendo infatti di far collocare in ogni vettura una cartolina di cortesia, sollecitando l'attenzione dei passeggeri sulla doverosa premura di cedere il posto alle persone di età avanzata. L'iniziativa sembra opportuna specie ora che il numero dei posti a sedere è stato notevolmente ridotto».

Opportuna senza dubbio; e magari anche per i treni, dove i posti a sedere sono anche più notevolmente ridotti che nei tram. Una volta era di buon gusto cedere il posto a sedere in treno, in tram, nelle sale affollate, ecc. anche alle donne, un omaggio gentile, un indice di cortesia, di buona educazione. Ma ora le donne si sono messe i pantaloni, fumano per la strada, frequentano il caffè e le trattorie, fanno il maschio indifferente, invadente, autoritario e menefischio.

E le norme del galateo sono andate perdute nella marcia dell'emancipazione. Almeno rispettano i vecchi, le madri, gli invalidi, i vecchi di essere irrisi — dal momento che ve per la maggiore e dai giovani di ambio i sessi che si intendono nel «patto» dei giornali umoristici come farraginosi stile De Amicis.

Indigeni al cine

Raccontano da Berna che vent'indigeni australiani di Arnheim dopo aver impiegato 40 giorni a percorrere 680 chilometri di strada per recarsi al cinema di Duxin — dove, per la prima volta, hanno visto uno spettacolo cinematografico — sono usciti dalla sala sdegnati in seguito alla visione di una scena d'amore.

Dopo aver espressa vibrante protesta per la loro indignazione, per quei bacii ed abbracci che li vedeva a «stella» si sono scampati sul telone, fra la compiacenza del pubblico bianco, o indigeno già civilizzato, i venti maratonisti sono ritornati al loro lontano villaggio.

Bei tipi questi indigeni, questi selvaggi, questi uomini del bosco e del deserto, che hanno ancora una spina dorsale per ribellarsi ad un costume che in-

## NOTIZIE VATICANE

### Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 25. Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. Em. il Card. Marchetti Selvaggiani, Segretario della Suprema Congregazione del Sant'Uffizio;

S. Em. il Card. Salotti, Vescovo di Palestrina, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti;

S. E. mons. Cheluzzi, Vescovo di Monteleone;

S. E. mons. Cipriani, Vescovo di Città di Castello;

S. E. mons. Capizzi, Vescovo di Calagiri;

La sign. dottoressa Margherita Guarducci, della R. Università di Roma.

### La morte di due Vescovi

CITTA' DEL VATICANO, 25. Si ha notizia della morte di mons. Arturo Melanson, Arcivescovo di Moncton, nel Canada, Era nato nel 1871.

Uno dei pari notizia della morte, avvenuta a Namour, di S. E. mons. Giustino Cawet, Coadiutore dell'Ecc. mons. Heylen, Vescovo di Namour. Il compianto Prelato era nato il 1.º gennaio 1866.

sulla le loro tradizioni e che invece di assecondare la torbida novità se ne vanno sdegnati battendo l'uscio in faccia ai civilizzatori dello schermo».

Nella loro ingenua primitività chissà cosa avranno pensato di quella gente d'oltre Oceano che domina con la mitragliatrice e che si abbandona alle mollezze degli abbracci «coram populo» senza vergogna.

Già stranezze di selvaggi: ma finiranno, anche loro, un giorno, con l'essere, finalmente, civilizzati.

### Dieci novelli sacerdoti

nel Seminario indigeno di Tatumfu

TATUMFU (Shansi, Cina), 25. La festa di Maria Mediatrix di tutte le grazie, Regina della Cina, ha distinto l'ultimo mese dell'anno scolastico in questo Seminario, insieme alla solennità del «Corpus Domini», ed alla giornata delle vocazioni, celebrata il giorno del SS. Pietro e Paolo.

Il 1.º luglio, dieci giovani novelli per i rispettivi Vicariati, completati i loro studi, pronti per l'Ordinazione sacerdotale che dovevano ricevere nel corso dell'estate, portando così a 150 il numero dei sacerdoti nativi nati al Seminario di Tatumfu.

Gli altri seminaristi sono andati per una lunga escursione in Mongolia. Nel prossimo anno scolastico il Seminario accoglierà otto alunni nuovi per la Teologia, mentre una ventina, studenti di filosofia, entreranno a Suifu.

(Fides)

### Curati e maestri in Francia

BASILEA, 25 sera.

(F) Il segretario di stato all'educazione nazionale e alle gioventù in Francia, Jérôme Carcopino, quando succedette nella attuale carica a Jacques Chevalier, disse in un discorso che «ogni villaggio il maestro e il curato devono essere amici». Per tradurre in atto questo consiglio, alcuni alti funzionari del ministero hanno organizzato nel grandioso castello medioevale di Mercurus (Loir) un corso di tirocinio al quale partecipano giovani sacerdoti e maestri, appena usciti dai seminari e dalle scuole normali di lezioni sui temi: lavoro, famiglia, patria, esercitazioni di canto e di educazione fisica, e ha soprattutto lo scopo di mettere in contatto fra loro quelli che, domani, in ogni villaggio francese, dovranno curare la formazione spirituale e pratica della gioventù.

Dal canto loro le autorità ecclesiastiche, come si rileva da un'ordinanza dell'arcivescovo di Besancon, invitano i fedeli, e in modo particolare il clero, a stabilire da per tutto i più cordiali rapporti con i maestri.

Ciò non toglie che per i cattolici sia sempre fonte di vive preoccupazioni la sorte dell'insegnamento privato, il quale non ha ancora ottenuto il pieno riconoscimento assicurato l'appoggio a cui l'importanza del suo compito nazionale gli dà diritto.

### La morte di dom Wilmar

BASILEA, 25 sera.

(F) Notizie da Londra informano che nell'Abbazia benedettina di San Michele a Farmborough è morto dom Wilmar appartenente alla famiglia benedettina francese. Dom Wilmar era uno dei Benedettini più dotti del nostro tempo e fu caporedattore della *Revue Benedictine* e del dizionario francese di archeologia cristiana. In gioventù era stato amico del poeta Péguy e aveva collaborato al suo ritorno al cattolicesimo.

### Pregliere per la pace

in America

WASHINGTON, 25 sera.

(F) In seguito a una decisione del Consiglio nazionale della città di Meridian nel Missouri, tutti i mezzogiorni verrà suonata la sirena d'allarme per invitare la popolazione a pregare per la pace.

## A quale occhio fu operato

Guglielmo Marconi?

L'appunto del nostro collaboratore, che fu in occasione della visita di Guglielmo Marconi dopo l'incidente che provocò la ferita al suo occhio destro, non ha mancato di suscitare interesse ed anche discussione.

Siamo lieti di ospitare oggi la prosa di un dotto oculista che reca nella delicata disamina probanti elementi di fatto.

E' comparso nell'*Avvenire* d'Italia del 23 ottobre 1941 un articolo di Lorenzo Alpino intitolato «L'occhio di Guglielmo Marconi», in cui si afferma che a Guglielmo Marconi fu enucleato l'occhio sano per salvare l'occhio ferito nel noto incidente automobilistico.

Data la personalità del grande Scienziato, è opportuno rettificare quanto è affermato nell'articolo, perché in nessun caso si procede alla enucleazione di un occhio sano per curare un occhio ferito, e tanto più nel caso di Guglielmo Marconi in cui, per esplicita dichiarazione di chi ebbe a visitarlo, l'occhio ferito era in tali condizioni che nessun trattamento medico né chirurgico avrebbe potuto determinarne la benché minima ripresa della funzione visiva.

A parte il fatto che un procedimento di tal genere, contro il più elementare buon senso, basata una rapida scorsa nella letteratura oculistica e traumatologica per convincersi che, come in ogni altro caso del genere, anche nel caso di Marconi, la enucleazione fu praticata nell'occhio ferito; il Fuchs stesso, che visitò e operò il Marconi, nel suo «Trattato di Oftalmologia» (15.ª ediz. del 1923) dice: «Molto più importante della terapia è la profilassi della infiammazione simpatica. Essa consiste nella enucleazione dell'occhio ferito».

Il solo caso in cui esiste indicazione di intervento demolitore dell'occhio non ferito, è quello nel quale la lesione traumatica, relativamente lieve e con conservazione di un certo grado di acutezza visiva, abbia determinato nell'altro occhio lesioni di natura simpatica così gravi da consigliare la enucleazione di quest'occhio (simpatizzato) per ottenere miglioramento o conservazione della vista residua dell'occhio simpatizzato.

Caso questo ben diverso da quello di Marconi il cui occhio ferito era enucleato, e di timore, d'oftalmia simpatica a carico dell'occhio sano e con acutezza visiva normale.

Ma a parte le considerazioni scientifiche e anche per mettere a posto qualche fatto, posso assicurare, avendone parlato con me il Prof. Tartuferi, clinico oculista di Bologna, che esso Prof. Tartuferi fu il primo ad essere chiamato al capezzale di Guglielmo Marconi e che per primo si recò alla Spezia accompagnato dal suo aiuto Prof. Xilo dal quale oggi io ho ricevuto la seguente lettera di transcrizione.

«Il Prof. Tartuferi, da me accompagnato, visitò Guglielmo Marconi all'ospedale della Spezia e riscontrò col medico curante colonnello Prof. Pastega che l'occhio destro in seguito all'incidente aveva subito una grave ferita era irrimediabilmente perduta mentre l'occhio sinistro era perfettamente sano. «Si presentava indispensabile la enucleazione dell'occhio ferito non tanto per la cecità quanto per il dolore intollerabile (eccezione di vetro endobulbare) e per il timore di una possibile più o meno lontana, simpatizzazione dell'occhio sano. Fu soprasseduto alla operazione e per speciali ragioni alla pubblicazione della «prognosi infausta dell'O. D. Chiamato in seguito al Prof. Fuchs, questi insieme al Prof. Balardi procedettero all'enucleazione dell'occhio ferito».

Questa esplicita dichiarazione di chi visitò personalmente Guglielmo Marconi e la più elementare conoscenza della patologia oculare chiariscono il dubbio che l'articolo comparso nell'*Avvenire* d'Italia può aver suscitato nei riguardi dell'intervento medico. Egli fu sottoposto. Senza contare che l'esame stesso del bulbo enucleato può dimostrare se si tratti dell'occhio destro o dell'occhio sinistro e se questo sia traumatizzato o illeso.

Dot. ALESSANDRO TIRELLI

## La morte del pittore

Giuseppe Casciaro

NAPOLI, 25 sera.

La scorsa notte si è spento, all'età di 73 anni, il pittore Giuseppe Casciaro, illustre artista che fu maestro per molti anni della Regina Elena ed Accademico di S. Luca, socio delle Accademie Reali, di Belle Arti e di Antichità. Era insignito di alte onorificenze italiane ed estere. Benché nato ad Ortelio in provincia di Lecce, è stato uno degli artisti più rappresentativi di Napoli, lasciando numerose e pregevolissime opere d'arte in pittura e pastello.

## Un nuovo tipo di motore

Inventato da un ingegnere greco

Atene, 25 sera.

Alla presenza delle autorità italiane di occupazione un ingegnere greco, tale Skender, ha proceduto a risoltissime esperienze di un nuovo tipo di motore a scoppio alimentato a gasogeno.

## Provvedimenti contro speculatori

a Tangeri

TANGERI, 25 sera.

In seguito a speculazioni di carattere finanziario ed economico che hanno recato sensibili perturbamenti nella vita del paese, le autorità amministrative locali hanno ritenuto necessario intervenire minacciando severe misure repressive. I provvedimenti disciplinari sono stati già adottati a carico di alcuni agenti di cambio e di qualche commerciante speculatore.

# 31.186 pacchi per i combattenti dal 15 luglio al 15 ottobre

Le Federazioni dei Fasci Femminili hanno provveduto nel periodo dal 15 luglio al 15 ottobre all'allestimento di 31.500 pacchi da montagna per i combattenti del fronte russo e di 17.677 pacchi coloniali per i combattenti dell'Africa settentrionale.

Le ispettrici P. N. F. Clara Franceschini, Rachele Ferrari-Del Latte, Lilla Abruzzese, Laura Marini, Argenti, Wanda Coriux Bruchi, Olga Medici del Vescolo hanno visitato nel mese di settembre rispettivamente le federazioni di Torino, Trento, Trapani e Lubiana, Ancona, Fiume e Trieste, Forlì. Le ispettrici hanno preso visione di tutte le attività dei fasci femminili e delle GIL, hanno presentato ad edunato di organizzate ed hanno ricevuto, in vari casi delle provincie, il pubblico e le madri e vedove dei caduti in guerra.

In base alle convenzioni stipulate dalle segreterie dei gruppi fascisti universitari con le Confederazioni fasciste dei settori di lavoro e dei Prestatori d'opera e con il Patronato Nazionale per l'Assistenza sociale, nell'anno XIX sono stati avviati alla carriera sindacale N. 58 laureati delle varie facoltà giuridiche e tecniche e numero 24 diplomati di scuole medie superiori. L'insediamento dei giovani provenienti dai GUF nel settore sindacale è pienamente riuscito sia sotto l'aspetto organizzativo, come metodo di rinnovazione del quadri delle associazioni professionali, sia sotto l'aspetto tecnico, per l'elevato grado di preparazione dimostrata dai destinatari. Quasi tutti le Confederazioni hanno superato il numero dei giovani da assumere fissato nelle rispettive convenzioni.

La cassa di risparmio delle provincie lombarde ha indetto un concorso tra gli enti pubblici e privati che destinano alla coltivazione di piante alimentari di grande cultura e ortensi, apprezzamenti di terreni incolti o assegnati a parchi, giardini, aiuole e simili donando di lire 350.000 di premi. I consorzi industriali trebbiatori delle provincie di Milano, Cremona e Pavia, per mezzo del commissario prefettizio squadrista Ing. Giulio de Poli, hanno offerto ai fascisti universitari alle armi N. 50.000 pacchetti completi di 10 foglietti e busto di carta da lettere. Gli ortivisti ed i contadini della zona di Pesca, ove fioriscono l'industria nazionale dei garofani, rispondendo all'appello della Federazione fascista di Pistoia, hanno stabilito l'indulto del 50 per cento e del 90 per cento rispettivamente le colture a garofani per adibire i terreni a grano e ortaggi. (Stefani).

## Il vincolo delle frattaglie bovine

ROMA, 25.

Con decreto in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* vengono vincolate, a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, le frattaglie bovine e bufaline provenienti dalle macellazioni da chiunque effettuate, di capi di bestiame estero.

Il vincolo suddetto è esteso alle frattaglie ed alle carni derivate dalle macellazioni dei suini assoggettati alle Forze Armate, limitatamente alle parti da queste non utilizzate e completa in tutto la disciplina già in atto per le carni e frattaglie ricavate dalla macellazione dei suini nei laboratori dei consorzi provinciali tra i macellari per le carni e negli stabilimenti industriali autorizzati di cui agli articoli 10 e 11 del D.M. 27 agosto 1941-XI. Al ritiro alla distribuzione di tutte le frattaglie e le carni vincolate è delegata l'associazione nazionale dei consorzi provinciali tra macellari per le carni e negli stabilimenti industriali autorizzati di cui agli articoli 10 e 11 del D.M. 27 agosto 1941-XI. Al ritiro alla distribuzione di tutte le frattaglie e le carni vincolate è delegata l'associazione nazionale dei consorzi provinciali tra macellari per le carni e negli stabilimenti industriali autorizzati di cui agli articoli 10 e 11 del D.M. 27 agosto 1941-XI. Al ritiro alla distribuzione di tutte le frattaglie e le carni vincolate è delegata l'associazione nazionale dei consorzi provinciali tra macellari per le carni e negli stabilimenti industriali autorizzati di cui agli articoli 10 e 11 del D.M. 27 agosto 1941-XI.

## Decorazioni al valor militare

ROMA, 25.

Sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo: Medaglia d'argento al Sergente pilota Simonetti Gastone da Montorio (Modena) (alla memoria); al Ten. Col. pilota Colanelli Cesare da Venezia; al Sottotenente pilota Piacentini Metello da Varmo (Udine); al Capitano pilota Valerio Giovanni da Osoppo (Udine) al Tenente Colonnello pilota Klinger da Ancona; al

## Il diritto al Premio straordinario

dei marittimi delle navi ausiliarie

ROMA, 25.

E' risultato che per l'errata interpretazione delle vigenti disposizioni in materia di corresponsione del premio straordinario ai

# Pillole Foster per i Reni

MANCANZA DI LATTE E DI UOVA  
nella Svezia

STOCOLMA, 25 sera. A Stoccolma continua a manifestarsi la penuria di latte e la distribuzione di questo prodotto fra la popolazione, da una settimana è divenuta estremamente irregolare. Ieri mancavano totalmente anche le uova.

## ANNUNZI SANITARI

Prof. Comm. Oreste Bonarri

riceve per malattie MENTALI e NERVOSE

dal 12.30 alle 16

Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23014)

## Il buon operaio

lavora al primo sole; il buon padre si assicura quando la gioventù gli arride: non tardate a stipulare una polizza VITA con la «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

## SCIROPPO PAGLIANO

Perfezionato e depurato. GIÒ POLVERE E CACCHETTI. PROF. GIÒ PAGLIANO. PERFEZIONATO E DEPURATO. GIÒ POLVERE E CACCHETTI. PROF. GIÒ PAGLIANO.

## LA NOVITA' PIU' INTERESSANTE PER LA SCUOLA CATECHISTICA

Il nostro proiettore episcopale MARTIN-ELIO, ideato con concetti completamente moderni e costruito appositamente per le Scuole Catechistiche, PROietta nei propri colori CARTOLINE, FIGURE DI LIBRI, RIVISTE E GIORNALI senza strappare la pagina.

Anche la figura del TESTO CATECHISTICO, può essere proiettata ed offrire dei grandi quadri a colori con effetto suggestivo e affascinante da conquistare la fantasia dei vostri ragazzi.

Chi ha adottato il nostro MARTIN-ELIO ha visto arricchita la propria scuola catechistica.

Chiedete subito cataloghi alla Ditta costruttrice

Industria Ottica Meccanica - CORRADO CONTI - Senigallia

## BANCA TOSCANA

Soc. An. Sede Sociale e Direzione Centrale FIRENZE

Capitale L. 30.000.000 versato - Riserve L. 5.511.265,63

## Si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che a partire

dal giorno 23 Ottobre 1941-XIX è pagabile presso tutte le Filiali un AGGONTO DIVIDENDO 1941 in ragione di L. 2 per azione.

Il pagamento, previa deduzione dell'imposta cedolare a norma di legge, sarà effettuato contro presentazione dei certificati azionari per la stampigliatura delle cedole N. 8 tanto per le azioni nominative che per le azioni al portatore.

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Firenze, 23 Ottobre 1941-XIX.

## Volpi

TINTORIA FIRENZE

PULITURA A SECCO DI ABITI CONFEZIONATI

ASSOLUTAMENTE IMPOSSIBILE, A PARITA' DI LAVORO, QUALSIASI CONCORRENZA SU I NOSTRI PREZZI

a BOLOGNA: Via Farini 4, tel. 26-292 - Via Zamboni 5-a

a MODENA: Via Emilia (Portici del Collegio)

a RAVENNA: Via Arm. Diaz 7

## DEL ROSARIO IN LETTERATURA

Si dice, si ripete spesso, che tutta la storia, dopo tante storie, del nostro risorgimento è ancora da scrivere. Ed è vero. Non perché monografie, volumi, opere non siano state dettate, pubblicate, lette, ma nel senso che lo spirito che le informava era grezzo, parziale, pregiudiziale. E precisamente antichistico. Il settarismo prevale nella storiografia dell'ottocento. Si pongono sul piedistallo ribelli alla Chiesa, frati sfrattati, preti spretati, l'opera ecclesiastica viene o svisata o ignorata, e il cattolicesimo interpretato in un modo liberale e razionalista, cioè praticamente, senza religione e senza fede. La letteratura risente di questo clima, di questa atmosfera. Negli ultimi romanzi e poeti dell'ottocento, quelli s'intende cresciuti alla scuola garibaldina e mazziniana, il sentimento religioso, se c'è, è indeterminato e vago, non si esprime, è senza cerimonia e senza riti. Si crede in Dio, si crede anche nella Chiesa, ma in una Chiesa speciale senza impegni di pensiero e di coscienza. Uno scardimento profondo si determina nella vita religiosa e intellettuale. Una serie di parole vuote e senza senso incominciano ad infiltrarsi: laicismo, bigottismo, clericalismo e simili. La letteratura posteriore risente ancora più di questo assenteismo religioso.

L'artista s'allontana dalla Fede. La religione, se entra in letteratura, vi entra come un elemento coreografico, estetico, pittorico. Così in D'Annunzio dove leggiamo descrizioni liturgiche, frastuono biblico o sacramentale, sacrilegamente usato o interpretato come nell'*Inno alla Vergine della Pescara* e nell'*Inno*. Nel periodo carducciano si è convinti che la fede sia di ostacolo alla letteratura: una fede vissuta e una fede descritta. E invece proprio in quel secolo abbiamo grandi scrittori cattolici, e tra i preti stessi, ai quali si è posto il bando dalla poesia e dall'arte (Gezelle fiammingo, Hopkins inglese, Verdaguer catalano, Le Cardonnel francese, Zanella italiano, ecc.). Scrittori come A. Manzoni, C. Cantù, T. Grossi. Si è convinti, ed è un pregiudizio, che scrittore cattolico voglia dire scrittore ingenuo, o più di lì: uno scriba chiesastico tutto occupato in salvare panche, confessionali, monache, frati, aureole, santi. Ma scrittore cattolico è sinonimo di artista universale, della vita vissuta (col suo bene e col suo male), della vita come dovrebbe essere vissuta, senza troppo ottimismo né eccessivi pessimismi. Una vita cioè veduta e contemplata non da un qualsiasi punto di vista, ma dal vero e reale punto di vista della coscienza, della religione, della Fede.

Sarebbe interessante a questo proposito rintracciare gli elementi religiosi *degratiati* e *dispersi* in fondo a questa letteratura irta di acrimonia e spesso, di mala fede. Ne risulterebbe, io credo una apologia religiosa. Che l'immagine sia pure sgualcita e consunta dal tempo della mamma, capitata tra mani in giorni di dispersione e di errore, apre sempre un lembo di azzurro, un paesaggio d'infanzia, la memoria di una chiesa, la luce di un sentimento divino. Una figura, tra l'altro, non s'allontana dai modi e dai pretesti letterari. L'immagine di Maria. Sarà una invocazione, il grido più acuto di una preghiera, il tremulo sillabare di un fanciullo o di una campana, un'oleografia, una pittura, il raggiare di un puro e casto amore materno dalle tele di un quadro artistico, ma quel nome è nel nostro destino familiare e nazionale. Entra nella nostra vita come nella nostra cultura. Maria col suo bimbo, col suo rosario, con i suoi santi, con i suoi santuari. Se togliessimo dai nostri musei la pittura mariana noi sentiremmo un vuoto ed una lacuna profonda.

Nel *Giudizio universale* due risorti sono aggrappati ad una corona gettata da un angelo e un ciclico poema mariale percorre le maioliche di neve e d'ametista di Luca Della Robbia. Perché il rosario tutta compendia la vita di Maria, madre di Dio e madre nostra. Così, come Giovanni Manzoni, pittoricamente, disvela nella Chiesa di San Giovanni in Valdarno.

Pur dall'amore passionale alla donna, poeti ed artisti trovano modo di fissare il loro sguardo alla Vergine senza macchia. S'inchina davanti al suo mistico incanto il

genio focoso di Giosuè Carducci come s'erano inchinati, in estasi di grazia, Byron e Victor Hugo. Lucia nella notte del tradimento prende in mano il rosario, prega, emette il voto «tenendo giunte al petto le mani dalle quali pendeva la corona». Quella corona che Giovanni Bovio, in tutto il suo anticlericalismo, non seppe strappare alla fede serena e mite della sua buona mamma. Oltre ad una letteratura scritta del rosario. Dalla poesia di Sebastiano Brant, di Giotto Gly e di Caterina Vigri ferrarese (sec. XIV) dolce scrittura ascetica al sonetto di Cristoforo Plantin, tipografo insignito (sec. XV), alle *Rime Spirituali* di Francesca Bufalini Turini, al poema eroico di Capolone Ghellicci (sec. XVI) sino alla grande visione rosariale del Brenno, Maria passa di secolo in secolo come un ideale d'amore e di fede. Nei *Sonetti dell'Assisiello* l'Ave Maria intonata dalla «vechierella» s'accorda con l'invocazione «del lento vegliardo» nella *Notte dei Morti delle Myricae* di Giovanni Pascoli. La promessa inadempiuta del Pellico di versificare nelle *Quindici Rose* la vita intera della Vergine s'è, recente-

mente, adempiuta nei *I misteri del Rosario* (New York, 1932) dall'italo-inglese John Gilland Brunini. E vi risuona il medesimo accento che Boito mette sulla bocca della cieca madre nella *Gioconda* del Ponchielli, e la stessa speranza.

Chi potesse spigolare in tutta la letteratura (e perché non ricordare *La mia corona del Rosario* di Augusto Conti) quanti episodi gentili e consolanti! Ci basti riferirne uno dal nostro maggiore romanziere moderno Giovanni Verga. *La Provvidenza*, fragile imbarcazione, è in preda della tempesta, un fortunale tremendo la flagella, venti e maresse la sommergono, e mentre comincia a balzare sulla cima delle onde, piegata da un lato come un uccello ferito, Padron Ntoni dice: «A quest'ora laggiù dicono il Rosario per noi». E' una espressione, una frase, un ricordo. Ma quanta fiducia e quanto ardimento non dà ancora questa speranza divina nell'incavate trincee del deserto della Marmarica e negli acquitrini e nel gelo delle aride steppe della Russia a chi, pregando, unisce il dolore e la morte alla Vita.

BENVENUTO MALTEUCCI



Una batteria di nostri artiglieri pronti all'azione sul fronte di Solim contro gli aerei nemici

## Guida sentimentale di Bologna

Via Galliera

Ampla e solenne come un fiume è via Galliera: i palazzi, ai lati, sono gli alti argini, e i vicoli scendono in esso col rapido fluire dei torrenti. Le voci, i canti, le grida vi scorrono col fresco gorgoglio dell'acqua, e il rumore dei passi di notte, pare, lo sciogliersi delle onde contro i piloni di un ponte. C'è, in questa strada, un vivido crescere d'ordini architettonici: ogni casa ricorda un periodo storico, una civiltà che è ingiungibile fra le pagine dei secoli; quando i portoni s'aprono, sembra che un libro venga sfogliato dalle mani stesse della vita. Suvvia, fate largo: dal palazzo Zucchini Sobmei, esce Antonio Fogazzaro, armato di bastone e di cilindro; porta al collo annodata una sciarpa, lieve e morbida come un'usua aggettivo. Su, nei saloni, si snoda un lieto correre di note; il suono del concerto, nell'a-

illuminata da mazzi di fiori, posti davanti all'immagine di Cristo: nell'ombra ardevano come una candela accesa. Del suo passato tutto era scomparso nelle pieghe dei giorni; il silenzio del convento lo ricambiava allo spirito i freschi motivi delle sue laudi, che odoravano d'incenso, di preghiera cantata da angeli. La pittura la condusse nel fresco mare dei colori, e dal suo pennello naacquero volti di santi, di madonne, di di colombe; la campagna era lo sfondo delle sue visioni, e il verde tenero dell'erba era corso da brividi luminosi. Dai libri ascelti giunse alle soglie della musica: le sue composizioni creavano con la violenza di un grido, ma le circondava un velo di serena dolcezza; le sue l'accompagnarono nel canto, e le parole erano semplici, bianche; più che di cori, sembrava un ricamo di note. Quando la morte si chinò su santa Caterina De' Vigri, essa chiese la viola, lo strumento con cui dava vita alla sua poesia; suonò adagio, e il fremito delle corde seguì quello del suo spirito. Al ritorno al letto un brano di musiche pianissime; sulle sue labbra s'arrestò, a un tratto, il sorriso che le correva sul volto, e, quando chiuse affaticata gli occhi, un filo di suono tremò nell'aria, come se una corda si fosse spezzata.

Alle finestre ci sono bandiere, tapeti, e il voci della folla s'alta oltre i tetti, verso le torri, come una nuvola. C'è, in ogni volto, l'aria trepida delle feste, che muove con baldanza le parole e i sorrisi; i saluti sono larghi, cerimoniosi, e i cappelli piumati segnano strane ombre sui muri, quasi accessero le ali. Oggi si corre il palio di S. Pietro; via Galliera risuonerà sotto i ferri dei cavalli, che lasceranno delle mezzine tune in terra, a sbocciare fra un ciottolo e l'altro. L'attesa fermenta i pensieri come un vino, e il suono dei pifferi, dei corni, dei tromboni e dei flauti cuce sull'impazienza della gente un trapunto di note; qualcuno canta, poi le voci naufragano nell'irruenza della corsa che sembra gettare dall'alto lo zoccolo dei cavalli. Le grida si intrecciano simili ai rami nei boschi, un vecchio, e due, tre, quattro donne s'alzano sulla punta dei piedi, un ragazzo s'arrampica lungo un palo che pare tagliato dal violento colore di uno stendardo, e tutte le teste si muovono, s'agitano come se il vento soffiassero un'onda sulla spiaggia. I concorrenti, ora, sono scomparsi verso la piazza; quando le corde daranno fiato alle campane, la corsa sarà finita dentro l'ampio volo dei colombi; il cerchio delle loro ali girerà come una ruota in cielo. Al vincitore toccherà un'apollide di velluto rosso, del prezzo di lire 50 di bolognini, e in un gallo vivace: questo sarà infilato in uno spiedo, e la vernaccia verrà soffocata dai dardi, che rimarranno vuoti come un boccale. Il sole, nel crescere della notte, sembra si sia stinto; i suoi raggi sono ancora aggrappati ai campanili, ma l'ombra li taglia simile a un colpo di forbice.

La gloria batteva all'uscio di Pietro Leopoldo Corsini, era l'unico avvertire: egli saliva sui tetti della casa, e con un imbuto di cartone, che aveva la forma di un telescopio, girava con lo sguardo nelle vie del cielo; scriveva, poi, al lume di una candela, delle cifre in un grosso registro, e i numeri erano accenti come endecasillabi. Quando pioveva, o nevicava, si sedeva sotto un trespello che si era costruito con un suo particolare disegno: là sopra, pareva un ragno senza tela. Un giorno, alcuni studenti lo portarono in trionfo, e in piazza gli posero in testa una corona d'alloro: una grande folla s'ammassò, e le ondate degli applausi portarono le lacrime sul suo volto. Lo accompagnavano a casa al suono di una tromba, e dalle finestre e dai balconi le risate cadevano su di lui, come manciate di fiori.

Alta, massiccia, quadrata, è la porta di via Galliera, e spande intorno a sé un'aria guerresca. Un l'ulizio che freni il premere di truppe nemiche. L'altra, quella più vecchia, è stata messa in disparte, abbattuta come un tronco secolare da troppi anni; questa, invece, è vissuta senza assalti, senza assedi famosi, e la sua esistenza si è svolta timida e modesta fra l'ondoso canto delle campane. Qui si fermavano le processioni, chinando gli stendardi incontro al verde dei campi; lunghi e solenni; erano le file, percorse dalle preghiere, come dai raggi del sole. Re, cardinali, papi, vescovi e santi piegavano il ginocchio alla porta di via Galliera: le folle tacevano, abbassando il capo,



lega da barbiere, il soffitto era trasformato come un piccolo cielo a portata di mano; egli spiegava ai clienti la sua astronomia, che non nasceva da naturali leggi, o da confini stabiliti dalla scienza, ma cresceva libera nei suoi sogni, come un pulcero senza cavezza. Ogni tanto pubblicava degli strani almanacchi, dove la fantasia aveva il vento nelle vele; corregeva il sistema di Copernico, accusava il Cassini di errori nella formazione della meridiana in san Petronio, faceva, sotto un impeto gagliardo di parole, le chiese deduzioni di Euclideo Manfradi, e cancellò il nome di Galileo Galilei, perché i suoi calcoli gli parvero senza radici, come un albero abbattuto. La notte,



per Pietro Leopoldo Corsini, era l'unico avvertire: egli saliva sui tetti della casa, e con un imbuto di cartone, che aveva la forma di un telescopio, girava con lo sguardo nelle vie del cielo; scriveva, poi, al lume di una candela, delle cifre in un grosso registro, e i numeri erano accenti come endecasillabi. Quando pioveva, o nevicava, si sedeva sotto un trespello che si era costruito con un suo particolare disegno: là sopra, pareva un ragno senza tela. Un giorno, alcuni studenti lo portarono in trionfo, e in piazza gli posero in testa una corona d'alloro: una grande folla s'ammassò, e le ondate degli applausi portarono le lacrime sul suo volto. Lo accompagnavano a casa al suono di una tromba, e dalle finestre e dai balconi le risate cadevano su di lui, come manciate di fiori.

Alta, massiccia, quadrata, è la porta di via Galliera, e spande intorno a sé un'aria guerresca. Un l'ulizio che freni il premere di truppe nemiche. L'altra, quella più vecchia, è stata messa in disparte, abbattuta come un tronco secolare da troppi anni; questa, invece, è vissuta senza assalti, senza assedi famosi, e la sua esistenza si è svolta timida e modesta fra l'ondoso canto delle campane. Qui si fermavano le processioni, chinando gli stendardi incontro al verde dei campi; lunghi e solenni; erano le file, percorse dalle preghiere, come dai raggi del sole. Re, cardinali, papi, vescovi e santi piegavano il ginocchio alla porta di via Galliera: le folle tacevano, abbassando il capo,

è solo il chiarore delle candele attraversava il silenzio con ritagli di luce. L'eco si gonfia nei ricordi, nelle pagine dei libri, ed è al fianco della storia, come fosse la sua ombra. Altri fatti, cose e nomi si svegliano nella memoria: sono posti, questi, sopra un tono minore, quasi casalingo, anche se la violenza dei duelli ha lasciato delle striscie di sangue, larghe come nastri. Vi cino all'arco della porta, nel 1760, un famiglia dei Marsigli incrociò la spada con uno sconosciuto; attorno avevano una corona di gente, e le lame, al brillio delle torcie, vibravano simili a lampi. Lo sconosciuto fu ferito a un braccio, e mentre saliva in berlina, una donna sbucò dall'ombra, e gli porse un mazzo di fiori. Nessuno seppe mai il suo nome: ora porta Galliera è staccata dalla vecchia strada, e sembra una chiesa che sia rimasta senza fiume.

Antonio Meluschi

### Re Michele di Romania ha compiuto 20 anni

BUCAREST, 25 sera. Re Michele di Romania compie oggi il suo ventesimo anno di età. Per il suo compleanno il Maresciallo Antonescu, Conduttore dello Stato ed il Vice presidente del Consiglio hanno indirizzato al Re ed alla Regina Madre telegrammi di augurio. La stampa pubblicando fotografie del giovane Sovrano, formula i fervidi voti di augurio, interpreti del sentimento di tutto il popolo romeno.

### Incidente avario nella California

LOS ANGELES, 25 sera. Si apprende che ad Hamilton Field, nella California, un apparecchio da bombardamento in volo di esercitazione è precipitato al suolo. I cinque componenti dell'equipaggio sono periti.

### Incidenti provocati dal vento a Venezia

VENEZIA, 25 sera. Un violentissimo vento ha causato alcuni incidenti nella navigazione lagunare e ha impedito la pesca ai «bragazzi» chiozzotti. Serio pericolo ha corso una imbarcazione, con alcune persone a bordo, all'altezza del forte di San Secondo.

Immediatamente si dirigevano verso quel luogo i vigili del fuoco, che rinvenivano l'imbarcazione ormai rovesciata, mentre certi Giuseppe Buso e Giovanni Castagna erano già stati soccorsi da due militi che, nonostante la forte corrente e il vento impetuoso avevano intravisto il pericolante da un posto di segnalazione ed erano partiti a bordo di un «topo». Inoltre l'opera dei vigili del fuoco è valsa ad evitare l'affondamento di una «speta» carica di 200 quintali di cenere.

### La polizia svedese con aereo per la ricerca di due delinquenti

STOCOLMA, 25 sera. Due detenuti sono evasi la notte scorsa dalle prigioni di Langholm presso Stoccolma. Si tratta di due delinquenti pericolosi, condannati a vita che erano stati rinchiusi nel reparto manicomio delle carceri. La polizia li ricerca con degli aerei.

## Scassettature

### Esempio intuitivo

D'ottobre, con gran goglio dei cacciatori, passano, a stormi, gli uccelli. Reti e fucili in pienissima attività di servizio. E i ghiottoni si pappano volentieri chilometriche schioidate di tordi, di calenzoli e di peppole. Io, no, io, lo schiodo, le preferisco d'aneddoti. Ne ho pronta una. Ve l'offro. Si narra che la celebre attrice russa Tatiana Pavlova, allorché era alle sue prim'armi nell'imparar l'italiano, chiese ad un nostro letterato, oggi accademico con 33.000 lire di rendita, che cosa fosse l'anacronismo. Costui, non sapendo, le rispose: «È come cavarsela in poche e limpide parole, ricorre alla intuitività, per semplicità dell'esempio: — Signorina, quanti anni avete? — Venticinque. — Ecco, vedete, codesto è un anacronismo! — Se la battuta del futuro immortale fu arguta, non meno arguta fu il modo con cui la medesima Pavlova sferrò un'altra battuta piena di sé. La quale ebbe la pessima idea di presentarsi alla Pavlova, in un intervallo fra atto e atto della *Signora dalle camelie*, e di dirle: — Anch'io recito questo lavoro. Che pensate della mia interpretazione? — E Tatiana: — Superba! — A un certo momento, si fece addirittura grandissima, superata Eleonora Duse e Sarah Bernhardt. — La pavonessa è al colmo della felicità: — E in quale momento, vi prego? — Quando Armando Duval riceve i rimproveri del padre suo. — Ma in codesta scena Margherita Gauthier sta dietro le quinte... — Appunto!

### Doccia fredda

A proposito d'orgoglio umiliato, raccontano (ma lo raccontano di parecchi altri personaggi famosi) che Benedetto Croce recatosi a Torino, in un negozio d'antiquariato, mise a prezzo una statua quattrocentesca di molto dubbia autenticità: — Sicché, quanto costa? — Cinquemila lire, ma per lei, perché lei, faremo tremila. — Il filosofo di Pescasseroli gonfiò come la rana di Esopo, e pensò tra sé: — Mi hanno subito riconosciuto! Mi conoscono, dunque, dovunque! — E a voce alta: — E' l'ultima cifra. — L'ultima cifra. — L'autor dell'Estetica sborsa, a tamburo battente la somma. Dice l'antiquario: — E dove gliela mandò? — All'albergo tal dei tali, — Benissimo. E il suo nome, per favore?

### Libro micidiale

Corre voce che, qualche giorno addietro, fu trovato morto, per la strada, un individuo. Giunge un medico: lo scruta, lo palpa, l'osserva. Niente ferite: nessun fenomeno patologico che giustifichi il decesso. Se non che, frugando nella carta d'identità, gli trovò nella tasca del soprabito, un romanzo. E un signore, vedutone l'autore, sentenziò: — Ecco la causa della morte. Schiacciato da questo libro! — Chi fosse il romanziere schiacciato non lo dico, perché non ho la malinconica idea di far testamento. Del medesimo scrittore micidiale discusse, una volta, due critici. Quando di essi, in una parentesi del dibattito, esce bel bello in questo archeologicissimo notizio: — Gli Assiri incidevano i loro libri su una specie di mattoni molli. Mettevano poi i mattoni a cocere in fornace. E i laterizi, induriti, si conservavano inalterabili per secoli e secoli. — E il collega: — Ecco, guardi. I romanzi del nostro, potrebbero stamparsi sotto il titolo comprensivo: *Biblioteca assira*. — I puntini sostituiscono, naturalmente, il nome e cognome del romanziere. Perché, se lo registrassi in tutte lettere, non sarei sicuro di morir di morte naturale. Sempre in materia di critica, un giorno, un tale, che tagliava e cuciva, chiese il suo giudizio intorno ad una delle grandi firme che deliziano l'italico paese. E la lingua rispose: — Non c'è malaccio. — E come poeta? — Non c'è malaccio. — Ma delle sue poesie scritte col lapis che ne dice? — Meriterebbero di esser lette colla gomma.

### Martiri in teatro

Anni addietro, si rappresentò, a Napoli, un polpettone patriottico-musical-cucinato dalla penna di... (la pelle mi preme) che aveva questo titolo solenne: *Il convegno dei martiri*. Domandarono ad uno spiritosissimo giornalista: — Dove si son dati convegno i martiri? — E il gazzettiere: — In galera. — Sempre nei palchi del teatro. — Si vedeva codesto capameno. Avendo egli letto che un editore offriva, in premio ai compratori d'un certo numero di libri di... (gli occhi mi sono preziosi), una sveglia, commentò: — Veleno e contravveleno!

### Bombarda per la gola

Un romanziere molto giovane, ma... con tanto di barba, disse, un giorno, a Trilussa: — In me c'è un umorista che sonnecchia... E Trilussa, pronto: — Si vede che ha letto i tuoi romanzi. — Trilussa abita a Roma. E a Roma, possiede pure uno studio dalle amplissime finestre che lo inondano di luce. Un giorno andò a trovarlo, in codesto studio, Tommaso Marinetti, fondatore e conduttore del futurismo. Piombò nella stanza come un bolide. E disse subito l'aire a quella specie di bombarda che ha per la gola: — Tu sei il nostro massimo poeta. Tu sei l'emulo di La Fontaine. Tu sei, scherzando, la voce della verità. Tu sei l'unico che possa dire tutto quello che pensi, anche se c'è chi non vorrebbe sentirlo. Tu sei, non hai nulla da temere dal tempo. Passerà l'effimera gloria di tanti che vanno per la maggiore, ma la tua, credi a me, rimarrà. Tu sei il grido di tutto il popolo. Tu sei l'interprete dell'anima della folla. Tu... Tu... — Eccetera. Eccetera. Trilussa lo lasciò esplodere per alcuni minu-

ti. E poi, calmo come un olio: — Hai ragione. Ma se tu sapessi quanto son cari i vetri, di questi tempi... — Un giorno, un diplomatico, noioso più della noia, che si compiace di assumere pose di critico letterario, sebbene non capisca un'acca di letteratura, stava attaccando a Trilussa, un interminabile bottono. Dopo che ebbe rividuto le bucce a Dante e a D'Annunzio, a Byron e a Beaudelaire e a dieci o venti altri greci calibri antichi e moderni, l'illustre rompicapole prese a lodare il suo interlocutore, che con somma pazienza lo ascoltava da un'ora. — E lei? E lei? Mi dica: è difficile far parlare gli animali? — E Trilussa rispose: — Oh, è molto più difficile farli star zitti!

### L'ora più peggio

Godetevi, di Trilussa, questi aforismi: *Lo struzzo mangia più del necessario, — perché si crede un alto funzionario. — Spesso, una cosa stupida si regge, — perché viene approvata dalla legge. — Anche tra i pesci, come fra i cristiani, — i baccala son più dei pescicani. — Quanti furfanti scaltri! — son diventati onesti — con la pelle degli altri. — Solo tra gli uomini fanno furore — i criminali senza valore. — Sovente, più che il merito, è l'imbroglione — che viene incoronato in Campidoglio. — E giacché siamo in ballo con Trilussa, son sicuro di meritarmi la vostra gratitudine, trascrivendo due sestini del suo poemetto *Er serraglio* (il serraglio): *Er leone, rinchiuso in una gabbia, in der vede, da un finestrino aperto, er celo e er mare, aripensò ar deserto — e ar tempo che, straziato su la sabbia, — liberamente, senza tante noie, — passava la giornata co' la moje. — E aripensò ar tramonto: quando pare — che er sole, rosso rosso come er foco, — seivoli gli dar celo e a poco a poco — finisce che se smorza drento ar mare. — Per chi patisce de malinconia — questa è l'ora più peggio che ce sia. Nella poesia italiana, da Dante a Carducci ed ultra, delle descrizioni del vespero ce ne sono a migliaia. Eppure, questa di Trilussa, mi sembra una delle pochissime non si dimenticano più. Badate agli ultimi due endecasillabi. Scommetto che piacciono immensamente anche a voi.**

### Sibili e applausi

E continuando cogli aneddoti. A Bologna, si dava la prima d'una commedia di Alfredo Testoni. Il lavoro non garbò. E le urla e i sibili del pubblico salirono alle stelle. Testoni, imperterrito e in incognito, seduto in platea, assisteva allo spettacolo. A un tratto, il babbo del *Condottiero* Lombardi notò un signore, accanto a lui, che, invece di fischiare, applaudiva freneticamente, gridando: — L'autore! L'autore! — Commosso, Testoni gli rivolse la parola: — Scusi, o perché applaude lei? — E l'altro: — Voglio vedere un po' che muso di grullo ha quel critico che ha scritto una tal porcheria!

### Tebaldo Pellizzeri

### L'arte come personalità, Un volume di Edoardo Fenu

MILANO, 25 sera. Prossimamente edito dallo Istituto di Propaganda Libraria — uscirà un nuovo volume di Edoardo Fenu. Il Fenu, che in questi ultimi tempi si è particolarmente dedicato a studi estetici, alla luce del pensiero cristiano e con sensibilità moderna, tratterà appunto, in questo nuovo volume, dell'arte come personalità. Cioè, sostenendo e dimostrando l'infondatezza delle correnti estetiche che, comunque, provenendo dall'idealismo, negano ogni forma di dualismo, e fanno dell'arte una «monade» assoluta, mettendola al di là del bene e del male, dimostrando la attività realizzatrice dell'artista come virtù essenzialmente umana, perché l'artista, prima di essere poeta o musicista o pittore, è uomo, e non sarebbe artista se non fosse uomo.

La «spirazione» rimane un fatto individuale, riguardante il solo artista, ma la oggettività e la pubblicazione del fatto estetico importante anche un atto di volontà da parte dell'artista. C'è un intervento della personalità. Il problema della responsabilità artistica appare, quindi, strettamente unitario e d'importanza capitale, perché coordinabile e connesso a tutte le altre manifestazioni superiori dell'uomo (morali, religiose, politiche, sociali, ecc.). Il volume di Edoardo Fenu è specialmente polemico pur dentro un ambito teorico. La polemica è nel senso più bello di questa parola: cioè battaglia per la difesa della verità, contro tutti i sistemi, che, comunque — più o meno — consciamente — la verità o intaccano o offuscano.

Piero Bargellini ha dettato la prefazione al volume, destinata a suscitare il più vivo interesse.

### La Giornata del mutilato in Spagna

MADRID, 25 sera. Per la prima volta si è celebrata in tutta la Spagna la giornata del mutilato, nella ricorrenza della festa dell'Arcangelo Raffaele.

Solenni funzioni religiose si sono svolte nei maggiori centri. A Madrid hanno assistito alla Messa, celebrata nella Cappella della Casa dei Mutilati, il Ministro della Guerra Varela, il generale Millan Astray, presidente dell'Associazione e numerose personalità militari e civili.





# I criteri che disciplinano la distribuzione dei generi alimentari

ROMA, 25 sera. La distribuzione al consumo dei generi alimentari sottoposti alla disciplina si attua oggi attraverso due forme nettamente distinte: il tesseramento individuale e il contingentamento provinciale.

## Tesseramento e contingentamento

I due sistemi che si propongono la stessa finalità di tutelare il consumatore non hanno, si ispira a due concetti informativi sostanzialmente diversi. Mentre il tesseramento prescinde dai normali consumi regionali, il contingentamento si basa su di essi. Il tesseramento, quindi, che si impone per i generi di fondamentale consumo, stabilendo una razionale unica per tutto il Regno, livello delle differenze locali. Qualora sia possibile, il tesseramento tiene conto delle consuetudini regionali nei riflessi della composizione qualitativa della razione: così, nella razione dei generi da minestrone, fermo il dato quantitativo di due chilogrammi mensili, varia da provincia a provincia il rapporto secondo il quale pasta e riso entrano nella costituzione della razione. Così, ancora, la diversa proporzione in cui olio, burro e lardo figurano nelle razioni provinciali dei grassi, per quanto tutte di 400 grammi mensili. Il contingentamento, invece, mantiene in vita le differenze regionali di consumi e in caso di riduzione questa viene applicata nella stessa misura proporzionale per le varie province.

Nell'ambito di una stessa provincia l'autorità prefettizia è autorizzata a dividere equamente il contingente provinciale attraverso il tesseramento locale per difendere il consumo dall'accaparramento, assicurandogli la sua quota di prodotto al prezzo ufficiale.

## La distribuzione delle uova

Il contingentamento provinciale è stato recentemente disposto per le uova, patate e per i legumi secchi ed è in corso di applicazione per altri generi pure di primaria importanza per l'alimentazione della massa della popolazione. La deficienza di uova nella presente stagione, è fatto naturale che si risolga alla quasi generale cessazione della produzione. Il contingente quest'anno si presenta assai più accorciato per la gravissima falciatura che gli allevamenti del pollame hanno subito a seguito della diffusione della laringotracheite; l'afflusso al mercato di uova fresche è pertanto ridotto a misura eccezionalmente modesta. D'altra parte lo squilibrio tra domanda e offerta si è anche ampliato in dipendenza della maggiore richiesta di uova in sostituzione di altri alimenti concorrenti che sono venuti a scarseggiare in proporzione ancora superiore.

Il rifornimento dei centri di consumo è quasi esclusivamente fatto con uova conservate in frigorifero. Le scorte sono tali da consentire il superamento della curva stagionale di flessione della produzione. Per quanto si riferisce alle uova fresche il rifornimento dei mercati avviene attraverso la Federazione nazionale dei commercianti dei prodotti zootecnici alla quale è demandata la raccolta e la distribuzione delle uova fresche. Ciò non toglie, però, che sia consentito l'acquisto diretto delle uova da parte del consumatore e da parte del commerciante al minuto: fatto che ha particolare importanza soprattutto nei riguardi del rifornimento dei piccoli centri.

## Patate e formaggi

Per le patate la necessità di una disciplina del commercio e del consumo si è resa manifesta, oltre che per assicurare l'equa distribuzione, per stroncare i tentativi di accaparramento familiare, deprecabile anche per l'inevitabile spreco di prodotto cui dà luogo la imperfetta conservazione che può fare il primo. Ragioni pressoché analoghe, intese ad evitare l'accaparramento del prodotto, hanno condotto all'acquisto attraverso l'organizzazione di categoria dei legumi secchi (fagioli, fave, piselli, lenticchie, ceci) e alla loro distribuzione secondo

due assegnazioni provinciali sulla base dei consumi degli anni precedenti.

Come si è detto, dopo aver regolata la distribuzione provinciale sul piano nazionale, non è sempre necessario provvedere alla ripartizione uniforme del prodotto tra la popolazione consumatrice attraverso una forma di tesseramento. Ciò è necessario quando, trattandosi di merce di generale consumo, si potrebbe verificare, in regime di distribuzione libera, il fenomeno di accaparramento e di maggiorazione dei prezzi che la forma di disciplina escogitata intende invece evitare. Questo spiega perché le uova in un centro sono tesserate e in un altro no; e perché la razione può essere diversa da centro a centro. La forma di disciplina in parola può talora essere imposta unicamente dalla necessità di prevenire i danni cui dà luogo l'indisciplinata dei consumatori.

E' il caso, ad esempio, del formaggio, dei quali si hanno larghissime disponibilità, forse superiori a quelle dei periodi normali. Sporadici ed assolutamente temporanei fenomeni di rarefazione del prodotto, e che avevano quale esclusiva determinante o una sperequazione provinciale di prezzo o un ritardo di afflusso per difficoltà di trasporto, vennero interpretati quali sintomi di generale mancanza di prodotto e di accaparramento.

Aspetti del tutto particolari presenta la disciplina del consumo del latte, consumo che è andato notevolmente crescendo anche come elemento sostitutivo della minestrina. Il contingentamento delle forniture ai centri di consumo si accompagna per questo prodotto al necessario differenziale dei consumi individuali. Per questo motivo è stato considerato nel sistema di distribuzione, il diverso diritto di prelevamento per tener conto delle maggiori esigenze dei bambini, dei malati e delle nutrici.

## L'approvvigionamento dei viveri in Grecia

ATENE, 25 sera. Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge che disciplina la fabbricazione delle sigarette e stabilisce nuove direttive sulla imposta sui tabacchi che procurerà allo Stato una entrata supplementare di 644 milioni di dracme, di cui un sesto è destinato a misura eccezionalmente modesta. D'altra parte lo squilibrio tra domanda e offerta si è anche ampliato in dipendenza della maggiore richiesta di uova in sostituzione di altri alimenti concorrenti che sono venuti a scarseggiare in proporzione ancora superiore.

## Decorazione tedesca a Giorgio Bratianu

BUCAREST, 25 sera. Il capitano di artiglieria George Bratianu, ex capo dell'ala dissidente del partito liberale, figlio del grande uomo di stato rumeno Ion C. Bratianu, è stato decorato dal Fuehrer con la croce di ferro di terza e di seconda classe per atti di eroismo compiuti nelle battaglie del Mar d'Azov.

## Un nuovo metodo di identificazione

CHICAGO, 25 sera. La polizia scientifica di Chicago ha dichiarato la forma del palato è un mezzo sicuro di identificazione. La nuova tecnica di identificazione è stata praticata il nuovo metodo di rilevamento delle impronte e si è constatato che non esistono due palati perfettamente uguali. Il principale vantaggio di questo sistema, su quello finora usato delle impronte digitali, consiste nel fatto che mentre l'impronta digitale subisce alterazioni col passare del tempo, le sinuosità interne della goccia permangono invariabili per tutta la vita.

## CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

| II - FILM CONSIGLIABILI             |                                  |
|-------------------------------------|----------------------------------|
| Abuna Messias Amministratori (G)    | Armonie di gioventù              |
| Assedio (L) dell'Alcazar            | Battaglie d'assalto              |
| Eroi (G) della strada               | Figlio (L) del gangster          |
| III - FILM AMMESSI PER TUTTI        |                                  |
| Allargo (L) fantasma                | A nord di Shanghai               |
| Avventura (Un) a Seralero           | Bocca (L) sulla strada           |
| Capitano di ventura                 | Cavaliere (U) muto               |
| Domani (U) del Bengala              | Don Buonaparte                   |
| Idillio a Budapest                  |                                  |
| IV - FILM DA RISERVARSI AGLI ADULTI |                                  |
| Accusato (L) di Norimberga          | Alarico al N. 8                  |
| Attore (L) scomparso                | Bastone (L) della cieca          |
| Bravo (L) Venezia                   | Canzone rubata                   |
| Domani (U) arrestato                | E' caduta una donna              |
| Forza Giorgio!                      | Hom Kruger                       |
| Ulla Hagen                          | Mario (Un) per il mese di aprile |
| Panica cerca moglie                 | Maschera (L) di Cesare Borgia    |
| V - FILM SCONSIGLIABILI PER TUTTI   |                                  |
| Amante (L) segreto                  | Amore (L) canta                  |
| Canzone immortale                   | Con le donne non si scherza      |
| Felicità perduta                    | Due cuori sotto sequestro        |
| Portia (L) chiosa                   | Pettinato nuovo della settimana  |

N. B. - Questa classifica non riguarda le sale cinematografiche dipendenti dalla Autorità Ecclesiastica, le quali debbono fare esclusivamente uso delle SCELTE CINEMATOGRAFICHE edita dal Centro Cattolico Cinematografico.

## Conclusione della gara aeromodellistica La quinta giornata per veleggiatori da pendio

Abbiamo voluto essere presenti anche domenica scorsa al Col del Frate ed assistere all'ultima giornata conclusiva dell'importante manifestazione aeromodellistica per veleggiatori da pendio, promossa dalla R.U.N.A. di Bologna. Ancora si è avuto la precisa convinzione che i concorrenti tutti, si sono quest'anno presentati al cimento con modelli veramente ben costruiti i quali, all'atto pratico, hanno messo in evidenza che lo studio dell'aeromodellismo va quotidianamente perfezionandosi. Questi bravi giovani, i quali sono da lodare per il loro dinamismo e per la loro costante tenacia, hanno dato magnifiche prove.

Nella quinta giornata di gara, favorita dal bel tempo, i lanci sono stati numerosissimi e tutti hanno cercato di accorciare le singole distanze.

Il bravo e volenteroso Borganti Augusto che nella prima giornata aveva decisamente raggiunto la prima posizione con un netto 1745", a causa della perdita del modello, era stato raggiunto e superato. Non si è dato però per vinto, ed infatti, ricostituito l'IV-BORG, ha ricominciato gradatamente il punteggio perduto, riportandosi in testa, giusto all'ultimo momento per restare in classifica.

Un altro degno di menzione è Marinelli Giorgio che nelle cinque giornate ha segnato il tempo massimo di 15' 3", il quale pur non potendo più competere causa la perdita del modello, con il punteggio già conseguito è risultato meritatamente secondo, ed il terzo posto, assai ben meritato, è stato conseguito dall'AGOZ di Montanari Roberto. Un modello ben finito e di buona qualità che se fosse stato meglio costruito avrebbe dato un risultato migliore, fu quello presentato da Contini; anche Cunierti ha lanciato un buon modello dal quale si credeva ottenere di più. Non è improbabile però che l'anno venturo, questi sia un concorrente molto temibile.

Daremo martedì la classifica completa, i risultati della giornata conclusiva sono i seguenti:

1. I-BORG di Borganti Augusto con 63", punti 363; 2. GUTZ di Guizzardi di Mario con 428", p. 288; 3. I-SERZ di Contini Sergio con 358", p. 238.

La classifica generale dopo la 5.ª giornata vedeva 1. I-BORG di Borganti Augusto con punti 1891 seguiti dall'I-Boia di Marinelli Giorgio con punti 1807, dall'AGOZ di Montanari Roberto con p. 1108.

Ottima prova hanno dato i modelli di serie, ossia il tipo Scuola presentato dai nuovi allievi della scuola della RUINA ed in tale categoria è emerso l'EMBO di Marzocchi Ettore, seguito dall'ARDI di Paolo Guizzardi.

Terminata la gara sono stati fatti due lanci collettivi con tutti i veleggiatori presenti. I vincitori dei premi in ballo sono stati Della Valle Gianco con l'ARNO e Guizzardi Mario con l'ARNO. Le giuste, cinque giornate, ben sei modelli sono andati perduti.

Gino Magagnoli

## STADIO CALCIO

# Oggi si inizia il secondo campionato di guerra

Sui campi sportivi d'Italia comincia oggi il secondo campionato di guerra. Attraverso gli incontri preliminari di Coppa, da alcune settimane il pallone ha ripreso a disegnare sui prati erbosi e tersi (pur troppo ce ne sono ancora...) le serie sempre ineguali e interessanti delle triangolazioni e delle proiezioni calcistiche, croce e delizia di centinaia di migliaia di tifosi.

A posto con gli allenamenti, i giocatori tireranno nuovamente le partite per novanta primi interi senza tiri al filo grosso, mentre le rubriche sportive dei giornali riccheggeranno i fatti salienti della settimana inquadri e valutati da più impetuosi punti di vista. Dal campo solo il pubblico che è la parte maggiore è chiamato in campo a polterare gli stadi.

Permancoci a quest'ultima considerazione, gli sportivi sanno che nel maggio dei quadri, il torneo, giunto nella fase conclusiva fu immediatamente sospeso.

Motivi più gravi e urgenti richiedevano l'adesione totalitaria di tutti gli italiani. Il grido di guerra prese il posto delle casacche multicolori e pochi furono i campioni di allora che rimasero sul campo e non rividero i palcoscenici delle loro gesta.

Analogo provvedimento poteva essere giustificato anche dalle attuali circostanze. Per ragioni ovvie, le competizioni atletiche hanno deciso non solo di far disporsi il campionato di calcio, ma di favorire nei limiti del possibile l'attività di tutte le federazioni affinché lo sport, funzione integrante nella vita sociale della Nazione, rimanga con le sue energie potenziali pressoché intatte in modo da permettere una adeguata e vigorosa ripresa alla fine della guerra.

Nuovi e più seri doveri sorti dalla attuale situazione incombono sul pubblico e sui giocatori. Ci si sbrighino in poche parole.

Riguardo al pubblico facciamo notare che la passione sportiva (termini di per se assai elastici), è una bella cosa quando viene contenuta nei confini della buona creanza. Il male è che troppe volte si esagera e allora il cosiddetto tifoso, sfuggendo ad ogni controllo, degenera in manifestante scomposto, irriverente, ammesso al nome dello sport, gli spettacoli che affollano certi stadi trasformati in case di urti e furenti non sono fantasie della cronaca, bensì realtà abbastanza recenti. Lo sportista è per antonomasia un maleducato. In queste occasioni non abbiamo sentito questa espressione. E' una verità? E' una bugia?

Il pubblico, e ci riferiamo al nostro pubblico, pensi al tempo austero in cui si svolgono le competizioni sportive, veda con un minimo di intelligenza tanti altri campi dove non si gioca al pallone, bensì con la morte, e si dica se proprio vale la pena di scalmanarsi tanto e rendere così un cattivo servizio allo sport.

Anche i giocatori hanno i loro doveri da osservare. Molti vestono il grigioverde e per dimenticarlo in patria non sempre potranno avere dalle autorità militari i permessi per gli allenamenti e le partite. Non cadrà il mondo se la squadra farà a meno di loro. Quindi niente disprezzi e volti scuri.

C'è un'altra cosa molto importante da chiarire. La vitalità del gioco del calcio dipende per tre quarti dal rendimento dei giocatori, cioè dal loro impegno agonistico, dalla loro disciplina e serietà. Gli atleti debbono essere coscienti del compito che viene loro affidato.

Solo così lo sport esprimerà il suo genuino significato di vigoria, di compostezza giustificando la fiducia delle nostre autorità che ancora una volta gli hanno creduto.

## Le partite

Serie A

La giornata inaugurale presenta situazioni all'incirca già definite dalla Coppa e quindi i risultati sorprenderanno essere limitati. Tutti gli anni dominava alla prima del campionato, l'incertezza sulle inquadrate e sui singoli giocatori che serviva ad accrescere l'atmosfera impaziente della ripresa.

Oggi tutto è chiaro o quasi, e a dare un maggiore interesse alla apertura viene il calendario, presentandoci gare di indubbio rilievo.

I recenti risultati di Coppa Italia ci hanno confermati nel terzo Bologna, Juventus, Milano i primi protagonisti del Torneo, ma i loro ordini

avversari, rispettivamente Genova, Fiorentina e Modena, col favore del campo sono capaci di fronteggiare e rendere duro il compito degli aspiranti al titolo. Questi incontri, saranno anche d'acordo la misura del distacco fra la Coppa e il Campionato, in quanto potranno vedere il rendimento delle squadre nei differenti ordini delle due competizioni.

L'Ambrosiana troverà nel campo di S. Elena i lagunari poco disposti a rompere la serie delle ultime vittorie. Il Venezia ha dimostrato di andare forte mentre l'Ambrosiana è sempre in alto mare per quanto riguarda un definitivo assestamento dei quadri.

Torino-Liguria e Roma-Napoli si presentano nettamente orientati a favore dei padroni di casa. La tradizionale rivalità fra romani e partenopei potrebbe risolversi in un pareggio.

Per la trasferta del Livorno a Bergamo, le probabilità degli ospiti, minimamente, gli amaro sono ancora a corto di preparazione e la sconfitta col Bologna parla chiaro (la squadra labronica crollò infatti nel secondo tempo), mentre invece per l'Atalanta il 3 a 1 di Modena ha una relativa importanza.

La Lazio affronterà la trasferta di Trieste. Disco chiuso per i compagni di Pioletti i triestini sono estrosi, e un compito difficile fare i pronostici con loro.

Serie B

Anche l'inizio della Serie B è imperniato su due incontri centrali per quanto non poche siano le squadre capaci di alzare il livello del programma e dare agli incontri un carattere di maggiore importanza.

I cadetti sono ancora una mezza incognita. Non soltanto le matricole hanno fatto le cose in silenzio, ma addirittura di alcune si parla al rivedere.

Pur ammettendo qualsiasi sorpresa in questo bizzarro gioco del calcio, tuttavia non dobbiamo dimenticare che nei tornei di serie B sono molte le squadre che nel loro primo campionato sono state detronizzate dalla Serie A (ammesso naturalmente che la Divisione superiore sia un tronco) e cioè Bari e Novara.

Queste illustre decadute non hanno smobbilitato, ma con ottimi elementi, anche tratti dalla maggiore categoria, hanno sensibilmente rafforzato i punte deboli che nello scorso campionato resero irrimediabili le retrocessioni.

L'incontro di Padova è senza dubbio di grande interesse. La bella squadra padovana ha saputo fare cose egregie nella Coppa Italia eliminando Napoli e Brescia. L'ossatura della compagine è ben forte e del resto punto o non punta quest'anno il Padova alla serie A? Il pronostico è dalla parte veneta.

Il Novara, più fortunato del Bari, troverà all'Albergo Pico una squadra di minori proporzioni. Però qui, in modo particolare, il fattore campo avrà un peso non indifferente sull'esito finale.

A Brescia e a Reggio Emilia avremo il collaudo delle matricole Fiumana e Prato, mentre Pescara e Pro Patria giocheranno nel campo amico contro Savona e Alessandria.

Le prove di queste squadre sono state con viva curiosità.

A. B.

## La Borsa

La settimana inizia con agiti nulli durante tutta la riunione. Solo al terzo posto, assai ben meritato, è stato conseguito dall'AGOZ di Montanari Roberto. Un modello ben finito e di buona qualità che se fosse stato meglio costruito avrebbe dato un risultato migliore, fu quello presentato da Contini; anche Cunierti ha lanciato un buon modello dal quale si credeva ottenere di più. Non è improbabile però che l'anno venturo, questi sia un concorrente molto temibile.

Daremo martedì la classifica completa, i risultati della giornata conclusiva sono i seguenti:

1. I-BORG di Borganti Augusto con 63", punti 363; 2. GUTZ di Guizzardi di Mario con 428", p. 288; 3. I-SERZ di Contini Sergio con 358", p. 238.

La classifica generale dopo la 5.ª giornata vedeva 1. I-BORG di Borganti Augusto con punti 1891 seguiti dall'I-Boia di Marinelli Giorgio con punti 1807, dall'AGOZ di Montanari Roberto con p. 1108.

Ottima prova hanno dato i modelli di serie, ossia il tipo Scuola presentato dai nuovi allievi della scuola della RUINA ed in tale categoria è emerso l'EMBO di Marzocchi Ettore, seguito dall'ARDI di Paolo Guizzardi.

Terminata la gara sono stati fatti due lanci collettivi con tutti i veleggiatori presenti. I vincitori dei premi in ballo sono stati Della Valle Gianco con l'ARNO e Guizzardi Mario con l'ARNO. Le giuste, cinque giornate, ben sei modelli sono andati perduti.

Se i prezzi diminuivano o per avvenimenti eccezionali tendessero a diminuire si vedrebbe senz'altro un ribasso dei titoli, indipendentemente dalla maggiore o minore circolazione cartacea che, nel nuovo sistema monetario sganciato in parte dal sistema aureo, assume carattere differente.

Non si può fin d'ora prevedere quale potere d'acquisto avrà la lira quando dopo il conseguimento delle aspirazioni economiche e territoriali nazionali la valuta sarà garantita da Regioni e risorse che ben più dell'oro ne stabiliranno il vero valore intrinseco, gli scambi internazionali effettuati col sistema del clearing.

E sarà proprio questo a potenziare maggiormente la nostra attrezzatura produttiva che finora era stata vincolata, per i rifornimenti di materie prime, al potere d'acquisto in riferimento esclusivamente alla riserva aurea.

Nuovi campi si aprono sull'orizzonte economico, quando la palma della vittoria coronerà i sacrifici compiuti e il compenso dei danni e mezzi per proseguire nel cammino senza preoccupazioni di convenzionali scorte materiali, ma col reale beneficio di non vedere i mezzi necessari alla vita ed allo sviluppo del lavoro che è la vera ricchezza di un popolo.

Il futuro appannato darà le dimostrazioni al riguardo che escono dall'ambito di questa cronaca ed il cui trattato sarebbe troppo vasto per giungere ad una particolareggiata esposizione.

Così trascorrono i rimanenti giorni in affari quasi nulli e poche trattazioni al listino con qualche realismo, sino a metà settimana, dovuti probabilmente a vendite di posizioni che non possono sostenersi nell'imminenza dei riporti. Forse qualcuno ha peccato di troppa ottimismo e si è impegnato in posizioni superiori alle possibilità.

E' necessario scorticare questo fenomeno per vedere l'orientamento del mercato che oggi è depresso per ragioni tecniche più che per ragioni finanziarie e che già dimostra della buona disposizione con qualche puntata di miglioramento. In ogni modo gli sbalzi continui a cui è sottoposta la Borsa in questi ultimi tempi la porteranno a trovare il suo equilibrio normale dovuto alla ferrea disciplina economica della domanda e dell'offerta.

Giovedì hanno avuto luogo i riporti che si sono effettuati senza difficoltà e con posizioni non pesanti. Infatti la quota di riporto per segnare dei prezzi notevolmente superiori ai minimi della settimana scorsa. I tassi di interesse sono stati un poco più elevati salvo per alcuni titoli riportati quasi alla pari.

La settimana termina con buone disposizioni ed è da augurarsi che non si rianda nell'eccesso di reagenti e fortissimi d'indole speculativa.

Ben tenuta la Fiat Visconti, Adriatica ed assorbite le Pisonne e Rumiana.

Le Borse all'estero

A Zurigo (chiusura del 25 ottobre): Italia 253 1/2 - Francia (nominale) 97 1/2 - Belgio 69 - Spagna 380 - Olanda 225 - Germania 173,35 - Svezia 1093 3/4 - Norvegia 950 - Danimarca 850 - Ungheria 1050.

A Berlino (chiusura del 25 ottobre): Italia 195 - Nuova York 50 - Londra 900 - Parigi 500 - Svizzera 575 - Brüssel 900 - Amsterdam 1370 - Copenhagen 436 - Stoccolma 502 - Oslo 562 - Varsavia 408 - Praga 850 - Belgrado 500 - Sofia 200.

I prezzi dei fichi secchi

ROMA, 25 sera. Su proposta del Comitato centrale per la disciplina e il controllo dei prezzi, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha fissato i prezzi massimi al produttore dei fichi secchi in lire 575, 550, 500 e 475 rispettivamente per le qualità della prima alla quarta.

Con la stessa deliberazione ha stabilito i prezzi dal grossista della zona di consumo, e da questi al dettagliante, con delle differenze da provincia a provincia per tener conto delle differenti spese di trasporto e consuetudini locali. I prezzi di vendita dai dettaglianti al consumatore vengono fissati entro i seguenti limiti, secondo le province:

A) In pacchetti cellofane da 250 gr.: da L. 2,20 a L. 2,25 l'uno;  
B) In pacchetti cellofane da 500 gr.: da L. 4,25 a 4,40 l'uno;  
C) In cestini da Kg. 1, 3, 5; da lire 8,20 a 8,60 al Kg.;  
D) In prodotto sfuso da L. 7,80 a 8,05 al Kg. (Stefani).

## La radio di oggi

METR 245,5 - 253,2 - 439,8 - 491,3 - 494,3  
8.30-9: Concerto d'organo.  
10: Radio Rurale.  
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.  
12-13: Lettura e spiegazione del Vangelo.  
13.25: Orchestra Cetra.  
13.30: «Alla Pietra delle Canzoni».  
14.15: Radio Igea.  
15-15.30: Trasmissione organizzata per la GIL.

15.50 circa: Cronaca della fase finale di una partita del Campionato di Calcio.  
17.15 circa: Musica varia.  
17.30-18.30: Trasmissione per le Forze Armate.  
18.45: Concerto diretto dal M. Carlo Bocciarelli.  
19.40: Musica per orchestra.  
20.25: Orchestra Cetra.  
21.10: Musica varia.

METR 211,1 - 180,3  
12.35: Musica varia.  
12.55: Trio Ambrosiano.  
13.15: Dischi di musica operistica.  
14.15: «Una donna nella tassa dell'im-permeabile», un atto di Alfredo Trimarco.  
14.35 circa: Canzoni a melodie.  
15.40: «Il commesso viaggiatore e l'astuto rappresentante».  
17.10: Ceramiche artistiche - Registrazione effettuata presso una fabbrica di Ceramica.

17.25: Doppiatore corale «Guido Monaco» di Livorno.  
18.30: Concerto del violista Renzo Fabiani.  
22.30: Musica varia.

RADIO VATICANA  
11.30 (m. 31.05 - 9.48): Trasmissione della S. Messa celebrata nella Grotta Vaticana, secondo le intenzioni del S. Padre.

## La radio di domani

METR 245,5 - 253,2 - 439,8 - 491,3 - 494,3  
11.15-11.35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.  
13.30: Radio Sociale.  
15.30: Musica da film.  
15.45: Musica per orchestra.  
15-15.35: Trasmissione a cura dell'Ufficio pericoli.

16: Trasmissione per le Forze Armate.  
17.15: La Camera dei Balli.  
17.30: Concerto del soprano Nella.  
19.35: «Treni in tutti i mondi».  
20.30: Concerto sinfonico vocale diretto dal M. Ugo Tansini.  
22: Marce e Valzer.  
22.35: Complesso italiano caratteristico.

METR 211,1 - 180,3  
12.35: Concerto del fisarmonicista Stanko.  
12.55: Concerto del soprano Espinosa.  
13.45: Concerto del violinista Vittorio Emanuele.  
14.15: Musica.  
15.10: «Fantasia della giovinezza».  
20: Orchestra Cetra.  
21.05: Musica varia.

RADIO VATICANA  
30.30 (m. 48.47): Notiziario.

## Credito Romagnolo

S. A. - Sede Centrale: Bologna  
Capitale sociale versato e riserve  
L. 30.504.056,66

## DEPOSITI A CUSTODIA Amministrati e Liberi

## Servizio CASSETTE DI SICUREZZA in tesoro corazzato

presso le filiali di:  
Bologna  
Cesena  
Faenza  
Forlì  
Imola  
Ravenna  
Tariffe economiche

## Capitale amministrato: OTTOCENTO MILIONI

## TENIFUGO VIOLANI

del Chim. Farmacista G. VIOLANI - MILANO  
E PRESCRITTO DA SESSANTANNI COME SPECIFICO CONTRO IL VERME SOLITARIO  
TOLLERATO DAI BAMBINI E DAGLI ORGANISMI DEBOLI.  
\*Aut. Pref. Milano 5414 7-9-41-XIX\*

## FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI

Organi Elettrici - Pneumatici CUVIO - VARESE

## Contro il mal di testa i Medici raccomandano...

I Medici raccomandano il Veramon poiché, confrontando nella loro esperienza quotidiana i vari rimedi contro il mal di testa, hanno visto che per togliere il dolore un rimedio efficacissimo e privo di effetti secondari è proprio il Veramon.

Il Veramon è il risultato di anni ed anni di ricerche di Medici e Farmacologi di fama mondiale, i quali si erano posti il compito di trovare un mezzo che facesse scomparire i dolori di qualunque natura — mal di testa, di denti, nevralgie — senza recar danno al cuore, ai reni, allo stomaco, ecc. Grazie alla sua speciale composizione, il Veramon agisce con rapidità e sicurezza, senza danneggiare l'organismo; non dà spassatone né sensazione di calore e ridona il benessere.

Solo la prova vi dimostrerà i 7 vantaggi del Veramon:

1. Il dolore scompare come per incanto.
2. Il suo effetto perdura per parecchie ore.
3. Non danneggia il cuore.
4. Non causa sonnolenza.
5. Non produce alcun disturbo gastrico.
6. Non dà luogo ad assuefazione.
7. Le compresse di Veramon si prendono facilmente.

Procuratevi subito il Veramon nella vostra Farmacia e fate la prova alla prima occasione. La bustina con 2 compresse costa L. 1,25; il tubo con 10 compresse L. 6,--.

Sec. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano.

Aut. R.P. MI. 5587 del 5-5-41-XIX

## SOLFATO DI RAME

risparmierete il 40 p. cento usando Coaderente "ADDIS", IL MIGLIOR ADESIVO

vi darà inoltre i seguenti vantaggi:  
• MINOR SPESA  
• MINOR NUMERO TRATTAMENTI  
• FORTE POTERE BAGNANTE

Chiedetelo ai principali rivenditori e alla Ditta Geom. Pompeo Possati BOLOGNA - Via Caprarie n. 7

## DEPOSITI A CUSTODIA Amministrati e Liberi

## Servizio CASSETTE DI SICUREZZA in tesoro corazzato

presso le filiali di:  
Bologna  
Cesena  
Faenza  
Forlì  
Imola  
Ravenna  
Tariffe economiche

## Capitale amministrato: OTTOCENTO MILIONI

## TENIFUGO VIOLANI

del Chim. Farmacista G. VIOLANI - MILANO  
E PRESCRITTO DA SESSANTANNI COME SPECIFICO CONTRO IL VERME SOLITARIO  
TOLLERATO DAI BAMBINI E DAGLI ORGANISMI DEBOLI.  
\*Aut. Pref. Milano 5414 7-9-41-XIX\*

## FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI

Organi Elettrici - Pneumatici CUVIO - VARESE

## MOBILI

DI OGNI TIPO E STILE Qualità ottima - Prezzi miti INDUSTRIA MOBILI VENETO LOMBARDE BOLOGNA

